

Lettera agli Ebrei

ΠΡΟΣ ΕΒΡΑΙΟΥΣ



Lettera agli Ebrei

Traduzione italiana della CEI del 1971

Traduzione italiana della CEI del 2008

ΠΡΟΣ ΕΒΡΑΙΟΥΣ

Textus secundum III. editionem UBS, omnino cum XXVI. et XXVII. editionibus Novi Testamenti Graece, Nestle et Aland editoribus, concors, praeter minutias interpunctionis.



1

¹Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, ²in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. ³Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti a quale degli angeli Dio ha mai detto:

Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato?

E ancora:

Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio?

⁶E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice:

Lo adorino tutti gli angeli di Dio.

⁷Mentre degli angeli dice:

Egli fa i suoi angeli pari ai venti, e i suoi ministri come fiamma di fuoco,

⁸del Figlio invece afferma:

Il tuo trono, Dio, sta in eterno

e:

Scettro giusto è lo scettro del tuo regno;

⁹hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza più dei tuoi compagni.

1

¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. ³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto:

Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato?

E ancora:

Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio?

⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice:

Lo adorino tutti gli angeli di Dio.

⁷Mentre degli angeli dice:

*Egli fa i suoi angeli simili al vento
e i suoi ministri come fiamma di fuoco,*

⁸al Figlio invece dice:

Il tuo trono, Dio, sta nei secoli dei secoli;

e:

Lo scettro del tuo regno è scettro di equità;

⁹hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di esultanza, a preferenza dei tuoi compagni.

I

¹Πολυμερῶς καὶ πολυτρόπως πάλαι ὁ θεὸς λαλήσας τοῖς πατράσιν ἐν τοῖς προφήταις ²ἐπ' ἐσχάτου τῶν ἡμερῶν τούτων ἐλάλησεν ἡμῖν ἐν υἱῷ, ὃν ἔθηκεν κληρονόμον πάντων, δι' οὗ καὶ ἐποίησεν τοὺς αἰῶνας· ³ὃς ὢν ἀπαύγασμα τῆς δόξης καὶ χαρακτὴρ τῆς ὑποστάσεως αὐτοῦ, φέρων τε τὰ πάντα τῷ ῥήματι τῆς δυνάμεως αὐτοῦ, καθαρισμόν τῶν ἀμαρτιῶν ποιησάμενος ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τῆς μεγαλωσύνης ἐν ὑψηλοῖς, ⁴τοσοῦτῳ κρείττων γενόμενος τῶν ἀγγέλων ὅσῳ διαφορώτερον παρ' αὐτοὺς κεκληρονόμηκεν ὄνομα.

⁵Τίνι γὰρ εἶπέν ποτε τῶν ἀγγέλων,

Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε;

καὶ πάλιν,

Ἐγὼ ἔσομαι αὐτῷ εἰς πατέρα, καὶ αὐτὸς ἔσται μοι εἰς υἱόν;

⁶ὅταν δὲ πάλιν εἰσαγάγῃ τὸν πρωτότοκον εἰς τὴν οἰκουμένην, λέγει,

Καὶ προσκυνησάτωσαν αὐτῷ πάντες ἄγγελοι θεοῦ.

⁷καὶ πρὸς μὲν τοὺς ἀγγέλους λέγει,

Ὁ ποιῶν τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα·

⁸πρὸς δὲ τὸν υἱόν,

Ὁ θρόνος σου, ὁ θεός, εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος,

καὶ

ἡ ῥάβδος τῆς εὐδύτητος ῥάβδος τῆς βασιλείας σου.

⁹ἠγάπησας δικαιοσύνην καὶ ἐμίσησας ἀνομίαν·

διὰ τοῦτο ἔχρισέν σε ὁ θεός, ὁ θεός σου, ἔλαιον ἀγαλλιάσεως παρὰ τοὺς μετόχους σου·

CEI 1971

¹⁰E ancora:

*Tu, Signore, da principio hai
fondato la terra
e opera delle tue mani sono i
cieli.*

¹¹*Essi periranno, ma tu rimani;
invecchieranno tutti come un
vestito.*

¹²*Come un mantello li avvolgerai,
come un abito e saranno
cambiati;
ma tu rimani lo stesso, e gli anni
tuoi non avranno fine.*

¹³A quale degli angeli poi ha mai
detto:

*Siedi alla mia destra,
finché io non abbia posto i tuoi
nemici sotto i tuoi
piedi?*

¹⁴Non sono essi tutti spiriti
incaricati di un ministero, inviati
per servire coloro che devono
ereditare la salvezza?

CEI 2008

¹⁰E ancora:

*In principio tu, Signore, hai
fondato la terra
e i cieli sono opera delle tue
mani.*

¹¹*Essi periranno, ma tu rimani;
tutti si logoreranno come un
vestito.*

¹²*Come un mantello li avvolgerai,
come un vestito anch'essi
saranno cambiati;
ma tu rimani lo stesso e i tuoi
anni non avranno fine.*

¹³E a quale degli angeli poi ha mai
detto:

*Siedi alla mia destra,
finché io non abbia messo i tuoi
nemici
a sgabello dei tuoi piedi?*

¹⁴Non sono forse tutti spiriti
incaricati di un ministero, inviati
a servire coloro che erediteranno
la salvezza?

Greco

¹⁰καί,

*Σὺ κατ' ἀρχάς, κύριε, τὴν γῆν
ἐδεμελίωσας, καὶ ἔργα
τῶν χειρῶν σου εἰσιν οἱ οὐρανοί·
¹¹αὐτοὶ ἀπολοῦνται, σὺ δὲ*

*διαμένεις·
καὶ πάντες ὡς ἱμάτιον
παλαιωθήσονται,*

¹²*καὶ ὡσεὶ περιβόλαιον ἐλίξεις
αὐτούς, ὡς ἱμάτιον καὶ
ἀλλαγήσονται·
σὺ δὲ ὁ αὐτὸς εἶ καὶ τὰ ἔτη σου
οὐκ ἐκλείψουσιν.*

¹³*πρὸς τίνα δὲ τῶν ἀγγέλων
εἴρηκέν ποτε,*

*Κάθου ἐκ δεξιῶν μου
ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου
ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου;*

¹⁴*οὐχὶ πάντες εἰσὶν λειτουργικὰ
πνεύματα εἰς διακονίαν
ἀποστελλόμενα διὰ τοὺς
μέλλοντας κληρονομεῖν σωτηρίαν;*

¹Proprio per questo bisogna che ci applichiamo con maggiore impegno a quelle cose che abbiamo udito, per non andare fuori strada. ²Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, ³come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita, ⁴mentre Dio testimoniava nello stesso tempo con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

⁵Non certo a degli angeli egli ha assoggettato il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, qualcuno in un passo ha testimoniato:

Che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui

o il figlio dell'uomo perché tu te ne curi?

⁷*Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato*

⁸*e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi.*

Avendogli assoggettato ogni cosa, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Tuttavia al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Però quel Gesù, che *fu fatto di poco inferiore agli angeli*, lo vediamo ora coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. ²Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, ³come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da coloro che l'avevano ascoltata, ⁴mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

⁵Non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato:

Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi

o il figlio dell'uomo perché te ne curi?

⁷*Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato*

⁸*e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi.*

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹Διὰ τοῦτο δεῖ περισσοτέρως προσέχειν ἡμᾶς τοῖς ἀκουσθεῖσιν, μήποτε παραρῶμεν. ²εἰ γὰρ ὁ δι' ἀγγέλων λαληθεὶς λόγος ἐγένετο βέβαιος, καὶ πᾶσα παράβασις καὶ παρακοή ἔλαβεν ἔνδικον μισθαποδοσίαν, ³πῶς ἡμεῖς ἐκφευξόμεθα τηλικαύτης ἀμελήσαντες σωτηρίας; ἥτις, ἀρχὴν λαβοῦσα λαλεῖσθαι διὰ τοῦ κυρίου, ὑπὸ τῶν ἀκουσάντων εἰς ἡμᾶς ἐβεβαιώθη, ⁴συνεπιμαρτυροῦντος τοῦ θεοῦ σημείοις τε καὶ τέρασιν καὶ ποικίλαις δυνάμεσιν καὶ πνεύματος ἁγίου μερισμοῖς κατὰ τὴν αὐτοῦ θέλησιν.

⁵Οὐ γὰρ ἀγγέλοις ὑπέταξεν τὴν οἰκουμένην τὴν μέλλουσαν, περὶ ἧς λαλοῦμεν. ⁶διεμαρτύρατο δὲ πού τις λέγων,

Τί ἐστὶν ἄνθρωπος ὅτι μιμηθήσκη αὐτοῦ, ἢ υἱὸς ἀνθρώπου ὅτι ἐπισκέπτη αὐτόν;

⁷ἤλαττωσας αὐτὸν βραχύ τι παρ' ἀγγέλους, δόξῃ καὶ τιμῇ ἐστεφάνωσας αὐτόν,

⁸πάντα ὑπέταξας ὑποκάτω τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

ἐν τῷ γὰρ ὑποτάξαι [αὐτῷ] τὰ πάντα οὐδὲν ἀφῆκεν αὐτῷ ἀνυπότακτον. νῦν δὲ οὕτω ὁρῶμεν αὐτῷ τὰ πάντα ὑποτεταγμένα. ⁹τὸν δὲ βραχύ τι παρ' ἀγγέλους ἡλαττωμένον βλέπομεν Ἰησοῦν διὰ τὸ πάθημα τοῦ θανάτου δόξῃ καὶ τιμῇ ἐστεφανωμένον, ὅπως χάριτι θεοῦ ὑπὲρ παντὸς γεύσῃται θανάτου.

¹⁰Ed era ben giusto che colui, per il quale e del quale sono tutte le cose, volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che li ha guidati alla salvezza.

¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo:

*Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;*

¹³e ancora:

*Io metterò la mia fiducia in lui;
e inoltre:*

Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato.

¹⁴Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

¹⁸Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo:

*Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;*

¹³e ancora:

*Io metterò la mia fiducia in lui;
e inoltre:*

Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.

¹⁴Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

¹⁰Ἐπρεπεὶ γὰρ αὐτῷ, δι' ὃν τὰ πάντα καὶ δι' οὗ τὰ πάντα, πολλοὺς υἱοὺς εἰς δόξαν ἀγαγόντα τὸν ἀρχηγὸν τῆς σωτηρίας αὐτῶν διὰ παθημάτων τελειῶσαι. ¹¹ὁ τε γὰρ ἁγιάζων καὶ οἱ ἁγιαζόμενοι ἐξ ἐνὸς πάντες· δι' ἣν αἰτίαν οὐκ ἐπαισχύνεται ἀδελφοὺς αὐτοὺς καλεῖν, ¹²λέγων,

Ἀπαγγελῶ τὸ ὄνομά σου τοῖς ἀδελφοῖς μου,
ἐν μέσῳ ἐκκλησίας ὑμνήσω σε·

¹³καὶ πάλιν,

Ἐγὼ ἔσομαι πεποιδῶς ἐπ' αὐτῷ·
καὶ πάλιν,

Ἰδοὺ ἐγὼ καὶ τὰ παιδιά ἃ μοι ἔδωκεν ὁ θεός.

¹⁴ἐπεὶ οὖν τὰ παιδιά κεκοινώνηκεν αἵματος καὶ σαρκός, καὶ αὐτὸς παραπλησίως μετέσχευεν τῶν αὐτῶν, ἵνα διὰ τοῦ θανάτου καταργήσῃ τὸν τὸ κράτος ἔχοντα τοῦ θανάτου, τοῦτ' ἔστιν τὸν διάβολον, ¹⁵καὶ ἀπαλλάξῃ τούτους, ὅσοι φόβῳ θανάτου διὰ παντὸς τοῦ ζῆν ἐνοχοὶ ἦσαν δουλείας. ¹⁶οὐ γὰρ δήπου ἀγγέλων ἐπιλαμβάνεται, ἀλλὰ σπέρματος Ἀβραάμ ἐπιλαμβάνεται. ¹⁷ὅθεν ὤφειλεν κατὰ πάντα τοῖς ἀδελφοῖς ὁμοιωθῆναι, ἵνα ἐλεήμων γένηται καὶ πιστὸς ἀρχιερεὺς τὰ πρὸς τὸν θεόν, εἰς τὸ ἰλάσκεσθαι τὰς ἁμαρτίας τοῦ λαοῦ. ¹⁸ἐν ᾧ γὰρ πέπονθεν αὐτὸς πειρασθεὶς, δύναται τοῖς πειραζομένοις βοηθῆσαι.

3

¹Perciò, fratelli santi, partecipate di una vocazione celeste, fissate bene lo sguardo in Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, ²il quale è fedele a colui che l'ha costituito, come lo fu anche Mosè *in tutta la sua casa*. ³Ma in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di tanta maggior gloria, quanto l'onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. ⁴Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. ⁵In verità Mosè fu *fedele in tutta la sua casa* come *servitore*, per rendere testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi; ⁶Cristo, invece, lo fu come figlio costituito sopra la sua propria casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

⁷Per questo, come dice lo Spirito Santo:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori come
nel giorno della ribellione,
il giorno della tentazione nel
deserto,*

*⁹dove mi tentarono i vostri padri
mettendomi alla prova,
pur avendo visto per
quarant'anni le mie opere.*

*¹⁰Perciò mi disgustai di quella
generazione
e dissi: Sempre hanno il cuore
sviato.*

Non hanno conosciuto le mie vie.

*¹¹Così ho giurato nella mia ira:
Non entreranno nel mio riposo.*

*¹²Guardate perciò, fratelli, che
non si trovi in nessuno di voi un cuore
perverso e senza fede che si
allontani dal Dio vivente.*

3

¹Perciò, fratelli santi, voi che siete partecipate di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, ²il quale è degno di fede per colui che l'ha costituito tale, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. ³Ma, in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di una gloria tanto maggiore quanto l'onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. ⁴Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. ⁵In verità Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa come *servitore*, per dare testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi.

⁶Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

⁷Per questo, come dice lo Spirito Santo:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori
come nel giorno della ribellione,
il giorno della tentazione nel
deserto,*

*⁹dove mi tentarono i vostri padri
mettendomi alla prova,
pur avendo visto per
quarant'anni le mie opere.*

*¹⁰Perciò mi disgustai di quella
generazione
e dissi: hanno sempre il cuore
sviato.*

Non hanno conosciuto le mie vie.

*¹¹Così ho giurato nella mia ira:
non entreranno nel mio riposo.*

*¹²Badate, fratelli, che non si trovi
in nessuno di voi un cuore
perverso e senza fede che si
allontani dal Dio vivente.*

3

¹Ὅθεν, ἀδελφοὶ ἅγιοι, κλήσεως ἐπουρανίου μέτοχοι, κατανοήσατε τὸν ἀπόστολον καὶ ἀρχιερέα τῆς ὁμολογίας ἡμῶν Ἰησοῦν, ²πιστὸν ὄντα τῷ ποιήσαντι αὐτὸν ὡς καὶ Μωϋσῆς ἐν ὅλῳ τῷ οἴκῳ αὐτοῦ. ³πλείονος γὰρ οὗτος δόξης παρὰ Μωϋσῆν ἡξίωται καθ' ὅσον πλείονα τιμὴν ἔχει τοῦ οἴκου ὁ κατασκευάσας αὐτόν. ⁴πᾶς γὰρ οἶκος κατασκευάζεται ὑπὸ τινος, ὁ δὲ πάντα κατασκευάσας θεός. ⁵καὶ Μωϋσῆς μὲν πιστὸς ἐν ὅλῳ τῷ οἴκῳ αὐτοῦ ὡς θεράπων εἰς μαρτύριον τῶν λαληθησομένων, ⁶Χριστὸς δὲ ὡς υἱὸς ἐπὶ τὸν οἶκον αὐτοῦ· οὗ οἶκός ἐσμεν ἡμεῖς, ἐὰν τὴν παρρησίαν καὶ τὸ καύχημα τῆς ἐλπίδος κατάσχωμεν.

⁷Διό, καθὼς λέγει τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον,

Σήμερον ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε,

⁸μὴ σκληρύνητε τὰς καρδίας ὑμῶν

ὡς ἐν τῷ παρα πικρασμῷ,

κατὰ τὴν ἡμέραν τοῦ πειρασμοῦ ἐν τῇ ἐρήμῳ,

⁹οὗ ἐπείρασαν οἱ πατέρες ὑμῶν ἐν δοκιμασίᾳ

καὶ εἶδον τὰ ἔργα μου

¹⁰τεσσαράκοντα ἔτη· διὸ προσώχθισα τῇ γενεᾷ ταύτῃ καὶ εἶπον, Ἀεὶ πλανῶνται τῇ καρδίᾳ·

αὐτοὶ δὲ οὐκ ἔγνωσαν τὰς ὁδοὺς μου·

¹¹ὡς ὥμοσα ἐν τῇ ὀργῇ μου,

Εἰ εἰσελεύσονται εἰς τὴν κατάπαυσίν μου.

¹²Βλέπετε, ἀδελφοί, μήποτε ἔσται ἐν τινὶ ὑμῶν καρδιά πονηρὰ ἀπιστίας ἐν τῷ ἀποστῆναι ἀπὸ θεοῦ ζῶντος,

¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura quest'oggi, perché nessuno di voi si indurisca sedotto dal peccato.

¹⁴Siamo diventati infatti partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuta da principio. ¹⁵Quando pertanto si dice:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori come
nel giorno della ribellione,*

¹⁶chi furono quelli che, dopo aver udita la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè? ¹⁷E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant'anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? ¹⁸E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto?

¹⁹In realtà vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro mancanza di fede.

¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato.

¹⁴Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. ¹⁵Quando si dice:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori
come nel giorno della ribellione,*

¹⁶chi furono quelli che, dopo aver udito la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè? ¹⁷E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant'anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? ¹⁸E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? ¹⁹E noi vediamo che non poterono entrarvi a causa della loro mancanza di fede.

¹³ἀλλὰ παρακαλεῖτε ἑαυτοὺς καθ' ἑκάστην ἡμέραν, ὅχρις οὗ τὸ Σήμερον καλεῖται, ἵνα μὴ σκληρυνθῇ τις ἐξ ὑμῶν ἀπάτη τῆς ἁμαρτίας· ¹⁴μέτοχοι γὰρ τοῦ Χριστοῦ γεγονάμεν, εἴνπερ τὴν ἀρχὴν τῆς ὑποστάσεως μέχρι τέλους βεβαίαν κατὰσχωμεν, ¹⁵ἐν τῷ λέγεσθαι,

*Σήμερον ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε,
Μὴ σκληρύνετε τὰς καρδίας
ὑμῶν
ὡς ἐν τῷ παρα πικρασμῷ.*

¹⁶τίνες γὰρ ἀκούσαντες παρεπύκρναν; ἀλλ' οὐ πάντες οἱ ἐξελθόντες ἐξ Αἰγύπτου διὰ Μωϋσέως; ¹⁷τίσιν δὲ προσώχθισεν τεσσαράκοντα ἔτη; οὐχὶ τοῖς ἁμαρτήσασιν, ὧν τὰ κῶλα ἔπεσεν ἐν τῇ ἐρήῳ; ¹⁸τίσιν δὲ ὥμοσεν μὴ εἰσελεύσεσθαι εἰς τὴν κατάπαυσιν αὐτοῦ εἰ μὴ τοῖς ἀπειθήσασιν; ¹⁹καὶ βλέπομεν ὅτι οὐκ ἠδυνήθησαν εἰσελθεῖν δι' ἀπιστίαν.

¹Dobbiamo dunque temere che, mentre ancora rimane in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche a noi, al pari di quelli, è stata annunciata una buona novella: purtroppo però ad essi la parola udita non giovò in nulla, non essendo rimasti uniti nella fede a quelli che avevano ascoltato.

³Infatti noi che abbiamo creduto possiamo entrare in quel riposo, secondo ciò che egli ha detto:

*Sicché ho giurato nella mia ira:
Non entreranno nel mio riposo!*

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno: *E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le opere sue.* ⁵E ancora in questo passo: *Non entreranno nel mio riposo!* ⁶Poiché dunque risulta che alcuni debbono ancora entrare in quel riposo e quelli che per primi ricevettero la buona novella non entrarono a causa della loro disobbedienza, ⁷egli fissa di nuovo un giorno, *oggi*, dicendo in Davide dopo tanto tempo:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori!*

⁸Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. ⁹È dunque riservato ancora un riposo sabatico per il popolo di Dio. ¹⁰Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa anch'egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie.

¹¹Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

¹Dovremmo dunque avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. ³Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto:

*Così ho giurato nella mia ira:
non entreranno nel mio riposo!*

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere. ⁵E ancora in questo passo: Non entreranno nel mio riposo! ⁶Poiché dunque risulta che alcuni entrano in quel riposo e quelli che per primi ricevettero il Vangelo non vi entrarono a causa della loro disobbedienza, ⁷Dio fissa di nuovo un giorno, oggi, dicendo mediante Davide, dopo tanto tempo:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori!*

⁸Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. ⁹Dunque, per il popolo di Dio è riservato un riposo sabatico. ¹⁰Chi infatti è entrato nel riposo di lui, riposa anch'egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie.

¹¹Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

¹Φοβηθῶμεν οὖν μήποτε καταλειπομένης ἐπαγγελίας εἰσελθεῖν εἰς τὴν κατάπαυσιν αὐτοῦ δοκῇ τις ἐξ ὑμῶν ὑστερηκέναι· ²καὶ γὰρ ἔσμεν εὐηγγελισμένοι καθάπερ καὶ οἱ, ἀλλ οὐκ ὠφέλησεν ὁ λόγος τῆς ἀκοῆς ἐκείνους, μὴ συγκεκρασμένους τῇ πίστει τοῖς ἀκούσασιν. ³εἰσερχόμεθα γὰρ εἰς [τὴν] κατάπαυσιν οἱ πιστεύσαντες, καθὼς εἶρηκεν, Ὡς ὡμοσα ἐν τῇ ὀργῇ μου, Εἰ εἰσελεύσονται εἰς τὴν κατάπαυσίν μου,

καίτοι τῶν ἔργων ἀπὸ καταβολῆς κόσμου γεννηθέντων. ⁴εἶρηκεν γὰρ που περὶ τῆς ἐβδόμης οὕτως, Καὶ κατέπαυσεν ὁ θεὸς ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἐβδόμῃ ἀπὸ πάντων τῶν ἔργων αὐτοῦ· ⁵καὶ ἐν τούτῳ πάλιν, Εἰ εἰσελεύσονται εἰς τὴν κατάπαυσίν μου. ⁶ἐπεὶ οὖν ἀπολείπεται τινὰς εἰσελθεῖν εἰς αὐτήν, καὶ οἱ πρότερον εὐαγγελισθέντες οὐκ εἰσῆλθον δι' ἀπειθεῖαν, ⁷πάλιν τινὰ ὀρίζει ἡμέραν, Σήμερον, ἐν Δαυὶδ λέγων μετὰ τοσοῦτον χρόνον, καθὼς προεῖρηται,

Σήμερον ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε, μὴ σκληρύνητε τὰς καρδίας ὑμῶν.

⁸εἰ γὰρ αὐτοὺς Ἰησοῦς κατέπαυσεν, οὐκ ἂν περὶ ἄλλης ἐλάλει μετὰ ταῦτα ἡμέρας. ⁹ἄρα ἀπολείπεται σαββατισμὸς τῷ λαῷ τοῦ θεοῦ· ¹⁰ὁ γὰρ εἰσελθὼν εἰς τὴν κατάπαυσιν αὐτοῦ καὶ αὐτὸς κατέπαυσεν ἀπὸ τῶν ἔργων αὐτοῦ ὥσπερ ἀπὸ τῶν ἰδίων ὁ θεός. ¹¹σπουδάσωμεν οὖν εἰσελθεῖν εἰς ἐκείνην τὴν κατάπαυσιν, ἵνα μὴ ἐν τῷ αὐτῷ τις ὑποδείγματι πέσῃ τῆς ἀπειθείας.

¹²Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.

¹³Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede.

¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

¹²Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

¹²Ζῶν γὰρ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ καὶ ἐνεργὴς καὶ τομώτερος ὑπὲρ πᾶσαν μάχαιραν δίστομον καὶ διϊκνούμενος ἄχρι μερισμοῦ ψυχῆς καὶ πνεύματος, ὁσμῶν τε καὶ μυελῶν, καὶ κριτικὸς ἐνδυμήσεων καὶ ἐννοιῶν καρδίας· ¹³καὶ οὐκ ἔστιν κτίσις ἀφανὴς ἐνώπιον αὐτοῦ, πάντα δὲ γυμνά καὶ τετραχλισμένα τοῖς ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ, πρὸς ὃν ἡμῖν ὁ λόγος.

¹⁴Ἐχόντες οὖν ἀρχιερεῶς μέγαν διεληλυθότα τοὺς οὐρανοὺς, Ἰησοῦν τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ, κρατῶμεν τῆς ὁμολογίας· ¹⁵οὐ γὰρ ἔχομεν ἀρχιερεῶς μὴ δυνάμενον συμπαθεῖναι ταῖς ἀσθενείαις ἡμῶν, πεπειρασμένον δὲ κατὰ πάντα κατ' ὁμοιότητα χωρὶς ἁμαρτίας.

¹⁶προσερχόμεθα οὖν μετὰ παρηγορίας τῷ θρόνῳ τῆς χάριτος, ἵνα λάβωμεν ἔλεος καὶ χάριν εὖρωμεν εἰς εὐκαιρον βοήθειαν.

¹Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza; ³proprio a causa di questa anche per se stesso deve offrire sacrifici per i peccati, come lo fa per il popolo.

⁴Nessuno può attribuire a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne.

⁵Nello stesso modo Cristo non si attribuì la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferì colui che gli disse:

Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato.

⁶Come in un altro passo dice:

Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.

⁷Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; ⁸pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote *alla maniera di Melchisedek*.

¹¹Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. ¹²Infatti, voi che dovreste essere ormai maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido.

¹Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. ³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. ⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì ⁶come è detto in un altro passo:

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

¹¹Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. ¹²Infatti voi, che a motivo del tempo trascorso dovreste essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido.

¹Πᾶς γὰρ ἀρχιερεὺς ἐξ ἀνθρώπων λαμβανόμενος ὑπὲρ ἀνθρώπων καθίσταται τὰ πρὸς τὸν θεόν, ἵνα προσφέρῃ δῶρά τε καὶ θυσίας ὑπὲρ ἁμαρτιῶν, ²μετριοπαθεῖν δυνάμενος τοῖς ἀγνοοῦσιν καὶ πλανωμένοις, ἐπεὶ καὶ αὐτὸς περικείται ἀσθενείαν, ³καὶ δι. αὐτὴν ὀφείλει καθὼς περὶ τοῦ λαοῦ οὕτως καὶ περὶ αὐτοῦ προσφέρειν περὶ ἁμαρτιῶν. ⁴καὶ οὐχ ἑαυτῷ τις λαμβάνει τὴν τιμὴν, ἀλλὰ καλούμενος ὑπὸ τοῦ θεοῦ, καθὼς περ καὶ Ἀαρὼν. ⁵Οὕτως καὶ ὁ Χριστὸς οὐχ ἑαυτὸν ἐδόξασεν γεννηθῆναι ἀρχιερέα, ἀλλ' ὁ λαλήσας πρὸς αὐτόν, Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε· ⁶καθὼς καὶ ἐν ἑτέρῳ λέγει,

Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ.

⁷ὅς ἐν ταῖς ἡμέραις τῆς σαρκὸς αὐτοῦ, θεήσεις τε καὶ ἱκετηρίας πρὸς τὸν δυνάμενον σώζειν αὐτὸν ἐκ θανάτου μετὰ κραυγῆς ἰσχυρᾶς καὶ δακρύων προσενέγκας καὶ εἰσακουσθεὶς ἀπὸ τῆς εὐλαβείας, ⁸καί περ ὢν υἱὸς ἔμαθεν ἀφ' ὧν ἔπαθεν τὴν ὑπακοήν· ⁹καὶ τελειωθείς ἐγένετο πᾶσιν τοῖς ὑπακούουσιν αὐτῷ αἴτιος σωτηρίας αἰωνίου, ¹⁰προσαγορευθεὶς ὑπὸ τοῦ θεοῦ ἀρχιερεὺς κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ.

¹¹Περὶ οὗ πολὺς ἡμῖν ὁ λόγος καὶ δυσερμηνευτος λέγειν, ἐπεὶ νωθροὶ γεγόνατε ταῖς ἀκοαῖς.

¹²καὶ γὰρ ὀφείλοντες εἶναι διδάσκαλοι διὰ τὸν χρόνον, πάλιν χρειάν ἔχετε τοῦ διδάσκειν ὑμᾶς τινὰ τὰ στοιχεῖα τῆς ἀρχῆς τῶν λογίων τοῦ θεοῦ, καὶ γεγόνατε χρειάν ἔχοντες γάλακτος, [καὶ] οὐ στερεῶς τροφῆς.

CEI 1971

¹³ Ora, chi si nutre ancora di latte è ignaro della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. ¹⁴ Il nutrimento solido invece è per gli uomini fatti, quelli che hanno le facoltà esercitate a distinguere il buono dal cattivo.

CEI 2008

¹³ Ora, chi si nutre ancora di latte non ha l'esperienza della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. ¹⁴ Il nutrimento solido è invece per gli adulti, per quelli che, mediante l'esperienza, hanno le facoltà esercitate a distinguere il bene dal male.

Greco

¹³ πᾶς γὰρ ὁ μετέχων γάλακτος ἄπειρος λόγου δικαιοσύνης, νήπιος γὰρ ἐστίν· ¹⁴ τελείων δέ ἐστίν ἡ στερεὰ τροφή, τῶν διὰ τὴν ἕξιν τὰ αἰσθητήρια γεγυμνασμένα ἐχόντων πρὸς διάκρισιν καλοῦ τε καὶ κακοῦ.

¹Perciò, lasciando da parte l'insegnamento iniziale su Cristo, passiamo a ciò che è più completo, senza gettare di nuovo le fondamenta della rinuncia alle opere morte e della fede in Dio, ²della dottrina dei battesimi, dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno. ³Questo noi intendiamo fare, se Dio lo permette.

⁴Quelli infatti che sono stati una volta illuminati, che hanno gustato il dono celeste, sono diventati partecipi dello Spirito Santo ⁵e hanno gustato la buona parola di Dio e le meraviglie del mondo futuro. ⁶Tuttavia se sono caduti, è impossibile rinnovarli una seconda volta portandoli alla conversione, dal momento che per loro conto crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono all'infamia. ⁷Infatti una terra imbevuta della pioggia che spesso cade su di essa, se produce erbe utili a quanti la coltivano, riceve benedizione da Dio; ⁸ma se *produce pruni e spine*, non ha alcun valore ed è vicina *alla maledizione*: sarà infine arsa dal fuoco!

⁹Quanto a voi però, carissimi, anche se parliamo così, siamo certi che sono in voi cose migliori e che portano alla salvezza. ¹⁰Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e rendete tuttora ai santi. ¹¹Soltanto desideriamo che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²e perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che con la fede e la perseveranza divengono eredi delle promesse.

¹Perciò, lasciando da parte il discorso iniziale su Cristo, passiamo a ciò che è completo, senza gettare di nuovo le fondamenta: la rinuncia alle opere morte e la fede in Dio, ²la dottrina dei battesimi, l'imposizione delle mani, la risurrezione dei morti e il giudizio eterno. ³Questo noi lo faremo, se Dio lo permette.

⁴Quelli, infatti, che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste, sono diventati partecipi dello Spirito Santo ⁵e hanno gustato la buona parola di Dio e i prodigi del mondo futuro. ⁶Tuttavia, se sono caduti, è impossibile rinnovarli un'altra volta portandoli alla conversione, dal momento che, per quanto sta in loro, essi crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono all'infamia. ⁷Infatti, una terra imbevuta della pioggia che spesso cade su di essa, se produce erbe utili a quanti la coltivano, riceve benedizione da Dio; ⁸ma se produce spine e rovi, non vale nulla ed è vicina alla maledizione: finirà bruciata! ⁹Anche se a vostro riguardo, carissimi, parliamo così, abbiamo fiducia che vi siano in voi cose migliori, che portano alla salvezza. ¹⁰Dio infatti non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹Διὸ ἀφέντες τὸν τῆς ἀρχῆς τοῦ Χριστοῦ λόγον ἐπὶ τὴν τελειότητα φερώμεθα, μὴ πάλιν θεμέλιον καταβαλλόμενοι μετανοίας ἀπὸ νεκρῶν ἔργων, καὶ πίστεως ἐπὶ θεόν, ²βαπτισμῶν διδαχῆς, ἐπιθέσεώς τε χειρῶν, ἀναστάσεώς τε νεκρῶν, καὶ κρίματος αἰωνίου. ³καὶ τοῦτο ποιήσομεν εἴανπερ ἐπιτρέπη ὁ θεός.
⁴Ἀδύνατον γὰρ τοὺς ἅπας φωτισθέντας, γευσάμενους τε τῆς δωρεᾶς τῆς ἐπουρανίου καὶ μετόχους γεννηθέντας πνεύματος ἁγίου ⁵καὶ καλὸν γευσάμενους θεοῦ ῥῆμα δυνάμεις τε μέλλοντος αἰῶνος,
⁶καὶ παραπεσόντας, πάλιν ἀνακαινίζειν εἰς μετάνοιαν, ἀνασταυροῦντας ἑαυτοῖς τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ καὶ παραδειγματίζοντας.
⁷γῆ γὰρ ἢ πιοῦσα τὸν ἐπ' αὐτῆς ἐρχόμενον πολλάκις ὑέτόν, καὶ τίκτουσα βοτάνην εὐθετον ἐκείνοις δι. οὐς καὶ γεωργεῖται, μεταλαμβάνει εὐλογίας ἀπὸ τοῦ θεοῦ· ⁸ἐκφέρουσα δὲ ἀκάνθας καὶ τριβόλους ἀδόκιμος καὶ κατάρως ἐγγύς, ἥς τὸ τέλος εἰς καύσιν.
⁹Πεπέισμεθα δὲ περὶ ὑμῶν, ἀγαπητοί, τὰ κρείσσονα καὶ ἐχόμενα σωτηρίας, εἰ καὶ οὕτως λαλοῦμεν· ¹⁰οὐ γὰρ ἄδικος ὁ θεὸς ἐπιλαθέσθαι τοῦ ἔργου ὑμῶν καὶ τῆς ἀγάπης ἧς ἐνεδείξασθε εἰς τὸ ὄνομα αὐτοῦ, διακονήσαντες τοῖς ἁγίοις καὶ διακονοῦντες.
¹¹ἐπιθυμοῦμεν δὲ ἕκαστον ὑμῶν τὴν αὐτὴν ἐνδείκνυσθαι σπουδὴν πρὸς τὴν πληροφориαν τῆς ἐλπίδος ἄχρι τέλους, ¹²ἵνα μὴ νωθροὶ γένησθε, μιμηταὶ δὲ τῶν διὰ πίστεως καὶ μακροθυμίας κληρονομούντων τὰς ἐπαγγελίας.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, *giurò per se stesso*, ¹⁴dicendo: *Ti benedirò e ti moltiplicherò molto*. ¹⁵Così, avendo perseverato, Abramo conseguì la promessa. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine ad ogni controversia. ¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento ¹⁸perché grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi che abbiamo cercato rifugio in lui avessimo un grande incoraggiamento nell'afferrarci saldamente alla speranza che ci è posta davanti. ¹⁹In essa infatti noi abbiamo come un'ancora della nostra vita, sicura e salda, la quale penetra fin nell'interno del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato per noi come precursore, essendo divenuto sommo sacerdote *per sempre alla maniera di Melchisedek*.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴dicendo: Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza. ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia. ¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek.

¹³Τῷ γὰρ Ἀβραάμ ἐπαγγελάμενος ὁ θεός, ἐπεὶ κατ' οὐδενὸς εἶχεν μείζονος ὁμόσαι, ὡμοσεν καθ' ἑαυτοῦ, ¹⁴λέγων, Εἰ μὴν εὐλογῶν εὐλογήσω σε καὶ πληθύνων πληθυνῶ σε· ¹⁵καὶ οὕτως μακροθυμήσας ἐπέτυχεν τῆς ἐπαγγελίας. ¹⁶ἄνθρωποι γὰρ κατὰ τοῦ μείζονος ὁμνύουσιν, καὶ πάσης αὐτοῖς ἀντιλογίας πέρας εἰς βεβαίωσιν ὁ ὅρκος· ¹⁷ἐν ᾧ περισσότερον βουλούμενος ὁ θεὸς ἐπιδείξει τοῖς κληρονόμοις τῆς ἐπαγγελίας τὸ ἀμετάθετον τῆς βουλῆς αὐτοῦ ἐμεσίτευσεν ὅρκῳ, ¹⁸ἵνα διὰ δύο πραγμάτων ἀμεταθέτων, ἐν οἷς ἀδύνατον ψεύσασθαι [τὸν] θεόν, ἰσχυρὰν παράκλησιν ἔχωμεν οἱ καταφυγόντες κρατῆσαι τῆς προκειμένης ἐλπίδος· ¹⁹ἣν ὡς ἄγκυραν ἔχομεν τῆς ψυχῆς, ἀσφαλῆ τε καὶ βεβαίαν καὶ εἰσερχομένην εἰς τὸ ἐσώτερον τοῦ καταπετάσματος, ²⁰ὅπου πρόδρομος ὑπὲρ ἡμῶν εἰσῆλθεν Ἰησοῦς, κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ ἀρχιερεὺς γενόμενος εἰς τὸν αἰῶνα.

¹Questo *Melchisedek* infatti, *re di Salem*, sacerdote del Dio Altissimo, andò incontro ad *Abramo* mentre ritornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse; ²a lui *Abramo* diede la decima di ogni cosa; anzitutto il suo nome tradotto significa re di giustizia; è inoltre anche *re di Salem*, cioè re di pace. ³Egli è senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio e rimane sacerdote in eterno.

⁴Considerate pertanto quanto sia grande costui, al quale *Abramo*, il patriarca, diede la decima del suo bottino. ⁵In verità anche quelli dei figli di *Levi*, che assumono il sacerdozio, hanno il mandato di riscuotere, secondo la legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da *Abramo*. ⁶Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da *Abramo* e benedisse colui che era depositario della promessa.

⁷Ora, senza dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore.

⁸Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. ⁹Anzi si può dire che lo stesso *Levi*, che pur riceve le decime, ha versato la sua decima in *Abramo*: ¹⁰egli si trovava infatti ancora nei lombi del suo antenato quando gli venne incontro *Melchisedek*.

¹¹Or dunque, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico – sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge – che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote *alla maniera di Melchisedek*, e non invece *alla maniera di Aronne*? ¹²Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della legge.

¹Questo *Melchisedek* infatti, *re di Salem*, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad *Abramo* mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ²a lui *Abramo* diede la decima di ogni cosa. Anzitutto il suo nome significa «re di giustizia»; poi è anche *re di Salem*, cioè «re di pace». ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre. ⁴Considerate dunque quanto sia grande costui, al quale *Abramo*, il patriarca, diede la decima del suo bottino. ⁵In verità anche quelli tra i figli di *Levi* che assumono il sacerdozio hanno il mandato di riscuotere, secondo la Legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da *Abramo*. ⁶Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da *Abramo* e benedisse colui che era depositario delle promesse. ⁷Ora, senza alcun dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore.

⁸Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece, uno di cui si attesta che vive. ⁹Anzi, si può dire che lo stesso *Levi*, il quale riceve le decime, in *Abramo* abbia versato la sua decima: ¹⁰egli infatti, quando gli venne incontro *Melchisedek*, si trovava ancora nei lombi del suo antenato. ¹¹Ora, se si fosse realizzata la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico – sotto di esso il popolo ha ricevuto la Legge –, che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di *Melchisedek*, e non invece secondo l'ordine di *Aronne*? ¹²Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della Legge.

¹Οὗτος γὰρ ὁ Μελχισέδεκ, βασιλεὺς Σαλήμ, ἱερεὺς τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, ὁ συναντήσας Ἀβραάμ ὑποστρέφοντι ἀπὸ τῆς κοπῆς τῶν βασιλείων καὶ εὐλογήσας αὐτόν,

²ὃ καὶ δεκάτην ἀπὸ πάντων ἐμέρισεν Ἀβραάμ, πρῶτον μὲν ἐρμηνευόμενος βασιλεὺς δικαιοσύνης ἔπειτα δὲ καὶ βασιλεὺς Σαλήμ, ὃ ἐστὶν βασιλεὺς εἰρήνης, ³ἀπάτωρ, ἀμήτωρ, ἀγενεαλόγητος, μήτε ἀρχὴν ἡμερῶν μήτε ζωῆς τέλος ἔχων, ἀφωμοιωμένος δὲ τῷ υἱῷ τοῦ Θεοῦ, μένει ἱερεὺς εἰς τὸ διηνεκές.

⁴Θεωρεῖτε δὲ πηλίκος οὗτος ὃς δεκάτην Ἀβραάμ ἔδωκεν ἐκ τῶν ἀκροδινίων ὁ πατριάρχης. ⁵καὶ οἱ μὲν ἐκ τῶν υἱῶν Λευὶ τὴν ἱερατείαν λαμβάνοντες ἐντολὴν ἔχουσιν ἀποδεκατοῦν τὸν λαὸν κατὰ τὸν νόμον, τοῦτ' ἐστὶν τοὺς ἀδελφοὺς αὐτῶν, καίπερ ἐξεληλυθότας ἐκ τῆς ὁσφύος Ἀβραάμ. ⁶ὁ δὲ μὴ γενεαλογούμενος ἐξ αὐτῶν δεδεκάτωκεν Ἀβραάμ, καὶ τὸν ἔχοντα τὰς ἐπαγγελίας εὐλόγηκεν.

⁷χωρὶς δὲ πάσης ἀντιλογίας τὸ ἔλαττον ὑπὸ τοῦ κρείττονος εὐλογεῖται. ⁸καὶ ὧδε μὲν δεκάτας ἀποδνήσκοντες ἄνθρωποι λαμβάνουσιν, ἐκεῖ δὲ μαρτυρούμενος ὅτι ζῇ. ⁹καὶ ὡς ἔπος εἰπεῖν, δι. Ἀβραάμ καὶ Λευὶ ὁ δεκάτας λαμβάνων δεδεκάτῳται, ¹⁰ἔτι γὰρ ἐν τῇ ὁσφύϊ τοῦ πατρὸς ἦν ὅτε συνήντησεν αὐτῷ Μελχισέδεκ.

¹¹Εἰ μὲν οὖν τελείωσις διὰ τῆς Λευιτικῆς ἱερωσύνης ἦν, ὁ λαὸς γὰρ ἐπ' αὐτῆς νενομοδέτῃται, τίς ἔτι χρεῖα κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ ἕτερον ἀνίστασθαι ἱερέα καὶ οὐ κατὰ τὴν τάξιν Ἀαρὼν λέγεσθαι;

¹²μετατιθεμένης γὰρ τῆς ἱερωσύνης ἐξ ἀνάγκης καὶ νόμου μετάδεσις γίνεται.

¹³Questo si dice di chi è appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. ¹⁴È noto infatti che il Signore nostro è germogliato da Giuda e di questa tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

¹⁵Ciò risulta ancor più evidente dal momento che, a somiglianza di Melchisedek, sorge un altro sacerdote, ¹⁶che non è diventato tale per ragione di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza:

Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek.

¹⁸Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità – ¹⁹la legge infatti non ha portato nulla alla perfezione – e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio. ²⁰Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; ²¹costui al contrario con un giuramento di colui che gli ha detto:

*Il Signore ha giurato e non si pentirà:
tu sei sacerdote per sempre.*

²²Per questo, Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

²³Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo; ²⁴egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

²⁵Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore.

¹³Colui del quale si dice questo, appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. ¹⁴È noto infatti che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. ¹⁵Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza:

Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek.

¹⁸Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità – ¹⁹la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione – e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio.

²⁰Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; ²¹costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice:

*Il Signore ha giurato e non si pentirà:
tu sei sacerdote per sempre.*

²²Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

²³Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. ²⁴Egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

²⁵Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

¹³ ἐφ' ὃν γὰρ λέγεται ταῦτα φυλῆς ἑτέρας μετέσχηκεν, ἀφ' ἧς οὐδεὶς προσέσχευεν τῷ θυσιαστηρίῳ. ¹⁴πρόδηλον γὰρ ὅτι ἐξ Ἰούδα ἀνατέταλκεν ὁ κύριος ἡμῶν, εἰς ἣν φυλὴν περὶ ἱερέων οὐδὲν Μωϋσῆς ἐλάλησεν. ¹⁵καὶ περισσότερον ἔτι κατάδηλόν ἐστιν, εἰ κατὰ τὴν ὁμοιότητα Μελχισέδεκ ἀνίσταται ἱερεὺς ἕτερος, ¹⁶ὃς οὐ κατὰ νόμον ἐντολῆς σαρκίνης γέγονεν ἀλλὰ κατὰ δύναμιν ζωῆς ἀκαταλύτου, ¹⁷μαρτυρεῖται γὰρ ὅτι

Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ.

¹⁸ἀδέτησις μὲν γὰρ γίνεται προαγωγῆς ἐντολῆς διὰ τὸ αὐτῆς ἀσθενὲς καὶ ἀνωφελές, ¹⁹οὐδὲν γὰρ ἐτελείωσεν ὁ νόμος, ἐπεισαγωγὴ δὲ κρείττονος ἐλπίδος, δι. ἧς ἐγγίζομεν τῷ θεῷ. ²⁰Καὶ καθ' ὅσον οὐ χωρὶς ὀρκωμοσίας, οἱ μὲν γὰρ χωρὶς ὀρκωμοσίας εἰσὶν ἱερεῖς γεγονότες, ²¹ὁ δὲ μετὰ ὀρκωμοσίας διὰ τοῦ λέγοντος πρὸς αὐτόν,

Ὡμοσεν κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται, Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα,

²²κατὰ τοσοῦτο καὶ κρείττονος διαθήκης γέγονεν ἔγγυος Ἰησοῦς.

²³καὶ οἱ μὲν πλείονες εἰσιν γεγονότες ἱερεῖς διὰ τὸ θανάτῳ κωλύεσθαι παραμένειν. ²⁴ὁ δὲ διὰ τὸ μένειν αὐτὸν εἰς τὸν αἰῶνα ἀπαράβατον ἔχει τὴν ἱερωσύνην. ²⁵ὅθεν καὶ σώζειν εἰς τὸ παντελὲς δύναται τοὺς προσερχομένους δι. αὐτοῦ τῷ θεῷ, πάντοτε ζῶν εἰς τὸ ἐντυγχάνειν ὑπὲρ αὐτῶν.

²⁶Tale era infatti il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli; ²⁷egli non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti all'umana debolezza, ma la parola del giuramento, posteriore alla legge, costituisce il Figlio che è stato reso perfetto in eterno

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

²⁶Τοιοῦτος γὰρ ἡμῖν καὶ ἔπρεπεν ἀρχιερεύς, ὅσιος, ἄκακος, ἀμίαντος, κεχωρισμένος ἀπὸ τῶν ἁμαρτωλῶν, καὶ ὑψηλότερος τῶν οὐρανῶν γενόμενος. ²⁷ὃς οὐκ ἔχει καθ' ἡμέραν ἀνάγκην, ὥσπερ οἱ ἀρχιερεῖς, πρότερον ὑπὲρ τῶν ἰδίων ἁμαρτιῶν θυσίας ἀναφέρειν, ἔπειτα τῶν τοῦ λαοῦ· τοῦτο γὰρ ἐποίησεν ἐφάπαξ ἑαυτὸν ἀνενέγκας. ²⁸ὁ νόμος γὰρ ἀνθρώπους καθίστησιν ἀρχιερεῖς ἔχοντας ἀσθένειαν, ὁ λόγος δὲ τῆς ὁρκωμοσίας τῆς μετὰ τὸν νόμον υἱὸν εἰς τὸν αἰῶνα τετελειωμένον.

¹Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è *assiso alla destra* del trono della maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote infatti viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anch'egli abbia qualcosa da offrire. ⁴Se Gesù fosse sulla terra, egli non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la legge. ⁵Questi però attendono a un servizio che è una copia e un'ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire la Tenda: *Guarda, disse, di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.*

⁶Ora invece egli ha ottenuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, essendo questa fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. ⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice:

*Ecco vengono giorni, dice il Signore,
quando io stipulerò con la casa d'Israele
e con la casa di Giuda
un'alleanza nuova;*

¹Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «*Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.*»

⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. ⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice:

*Ecco: vengono giorni, dice il Signore,
quando io concluderò
un'alleanza nuova
con la casa d'Israele e con la casa di Giuda.*

¹Κεφάλαιον δὲ ἐπὶ τοῖς λεγομένοις, τοιοῦτον ἔχομεν ἀρχιερέα, ὃς ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τοῦ θρόνου τῆς μεγαλωσύνης ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ²τῶν ἀγίων λειτουργὸς καὶ τῆς σκηνῆς τῆς ἀληθινῆς, ἣν ἔπηξεν ὁ κύριος, οὐκ ἄνθρωπος. ³πᾶς γὰρ ἀρχιερεὺς εἰς τὸ προσφέρειν δῶρά τε καὶ θυσίας καδίσταται· ὅθεν ἀναγκαῖον ἔχειν τι καὶ τοῦτον ὃ προσενέγκῃ. ⁴εἰ μὲν οὖν ἦν ἐπὶ γῆς, οὐδ' ἂν ἦν ἱερεὺς, ὄντων τῶν προσφερόντων κατὰ νόμον τὰ δῶρα· ⁵οἵτινες ὑποδείγματι καὶ σκιᾷ λατρεύουσιν τῶν ἐπουρανίων, καθὼς κεχηρμάτισται Μωϋσῆς μέλλων ἐπιτελεῖν τὴν σκηνήν, Ὅρα γάρ, φησὶν, ποιήσεις πάντα κατὰ τὸν τύπον τὸν δειχθέντα σοι ἐν τῷ ὄρει·

⁶νυν[ὶ] δὲ διαφορωτέρας τέτυχεν λειτουργίας, ὅσῳ καὶ κρείττονός ἐστιν διαθήκης μεσίτης, ἥτις ἐπὶ κρείττοσιν ἐπαγγελίαις νενομοδέτηται. ⁷Εἰ γὰρ ἡ πρώτη ἐκείνη ἦν ἄμεμπτος, οὐκ ἂν δευτέρας ἐζητεῖτο τόπος· ⁸μεμφόμενος γὰρ αὐτοὺς λέγει, Ἰδοὺ ἡμέραι ἔρχονται, λέγει κύριος, καὶ συντελέσω ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰσραὴλ καὶ ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰούδα διαθήκην καινὴν,

*⁹non come l'alleanza che feci con
i loro padri,
nel giorno in cui li presi per
mano*

*per farli uscire dalla terra
d'Egitto;
poiché essi non son rimasti fedeli
alla mia alleanza,
anch'io non ebbi più cura di loro,
dice il Signore.*

*¹⁰E questa è l'alleanza che io
stipulerò con la casa
d'Israele
dopo quei giorni, dice il Signore:
porrò le mie leggi nella loro
mente
e le imprimerò nei loro cuori;
sarò il loro Dio
ed essi saranno il mio popolo.*

*¹¹Né alcuno avrà più da istruire il
suo concittadino,
né alcuno il proprio fratello,
dicendo:*

*Conosci il Signore!
Tutti infatti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande di
loro.*

*¹²Perché io perdonerò le loro
iniquità
e non mi ricorderò più dei loro
peccati.*

*¹³Dicendo però alleanza nuova,
Dio ha dichiarato antiquata la
prima; ora, ciò che diventa antico
e invecchia, è prossimo a sparire.*

*⁹Non sarà come l'alleanza che
feci con i loro padri,
nel giorno in cui li presi per
mano*

*per farli uscire dalla terra
d'Egitto;
poiché essi non rimasero fedeli
alla mia alleanza,
anch'io non ebbi più cura di loro,
dice il Signore.*

*¹⁰E questa è l'alleanza che io
stipulerò con la casa d'Israele
dopo quei giorni, dice il Signore:
porrò le mie leggi nella loro
mente
e le imprimerò nei loro cuori;
sarò il loro Dio
ed essi saranno il mio popolo.*

*¹¹Né alcuno avrà più da istruire il
suo concittadino,
né alcuno il proprio fratello,
dicendo:*

*«Conosci il Signore!».
Tutti infatti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande di
loro.*

*¹²Perché io perdonerò le loro
iniquità
e non mi ricorderò più dei loro
peccati.*

*¹³Dicendo alleanza nuova, Dio ha
dichiarato antica la prima: ma, ciò
che diventa antico e invecchia, è
prossimo a scomparire.*

*⁹οὐ κατὰ τὴν διαθήκην ἣν
ἐποίησα τοῖς πατράσιν αὐτῶν
ἐν ἡμέρᾳ ἐπιλαβομένου μου τῆς
χειρὸς αὐτῶν
ἐξαγαγεῖν αὐτοὺς ἐκ γῆς*

*Αἰγύπτου,
ὅτι αὐτοὶ οὐκ ἐνέμειναν ἐν τῇ
διαθήκῃ μου,
καὶ γὰρ ἡμέλησα αὐτῶν, λέγει
κύριος.*

*¹⁰ὅτι αὕτη ἡ διαθήκη ἣν
διαθήσομαι τῷ οἴκῳ Ἰσραὴλ
μετὰ τὰς ἡμέρας ἐκείνας, λέγει
κύριος,
διδούς νόμους μου εἰς τὴν διάνοιαν
αὐτῶν,
καὶ ἐπὶ καρδίας αὐτῶν ἐπιγράψω
αὐτούς,*

*καὶ ἔσομαι αὐτοῖς εἰς θεὸν
καὶ αὐτοὶ ἔσονται μοι εἰς λαόν.*

*¹¹καὶ οὐ μὴ διδάξωσιν ἕκαστος τὸν
πολίτην αὐτοῦ
καὶ ἕκαστος τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ,
λέγων,*

*Γινῶμι τὸν κύριον,
ὅτι πάντες εἰδήσουσίν με ἀπὸ
μικροῦ ἕως μεγάλου αὐτῶν.*

*¹²ὅτι ἰλεως ἔσομαι ταῖς ἀδικίαις
αὐτῶν,
καὶ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν οὐ μὴ
μνησθῶ ἔτι.*

*¹³ἐν τῷ λέγειν Καινὴν
πεπαλαίωκεν τὴν πρώτην· τὸ δὲ
παλαιούμενον καὶ γηράσκον ἐγγὺς
ἀφανισμοῦ.*

¹Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. ²Fu costruita infatti una Tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta Santo dei Santi, con ⁴l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza. ⁵E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. ⁶Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; ⁷nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo. ⁸Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era ancora aperta la via del santuario, finché sussisteva la prima Tenda. ⁹Essa infatti è una figura per il tempo attuale, offrendosi sotto di essa doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, l'offerente, ¹⁰trattandosi solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni umane, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate.

¹Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. ²Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con ⁴l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. ⁵E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. ⁶Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; ⁷nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. ⁸Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. ⁹Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: ¹⁰si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate.

¹Εἶχε μὲν οὖν [καὶ] ἡ πρώτη δικαιοῦματα λατρείας τό τε ἅγιον κοσμικόν. ²σκηνὴ γὰρ κατεσκευάσθη ἡ πρώτη ἐν ᾗ ἢ τε λυχνία καὶ ἡ τράπεζα καὶ ἡ πρόθεσις τῶν ἁρτων, ἣτις λέγεται Ἅγια. ³μετὰ δὲ τὸ δεύτερον καταπέτασμα σκηνὴ ἡ λεγομένη Ἅγια Ἀγίων, ⁴χρυσοῦν ἔχουσα θυμιατήριον καὶ τὴν κιβωτὸν τῆς διαθήκης περικεκαλυμμένην πάντοθεν χρυσίῳ, ἐν ᾗ στάμνος χρυσῆ ἔχουσα τὸ μάννα καὶ ἡ ῥάβδος Ααρὼν ἡ βλαστήσασα καὶ αἱ πλάκες τῆς διαθήκης, ⁵ὑπεράνω δὲ αὐτῆς Χερουβεὶν δόξης κατασκήνουντα τὸ ἱλαστήριον· περὶ ὧν οὐκ ἔστιν νῦν λέγειν κατὰ μέρος. ⁶Τούτων δὲ οὕτως κατεσκευασμένων, εἰς μὲν τὴν πρώτην σκηνὴν διὰ παντός εἰσίσσιν οἱ ἱερεῖς τὰς λατρείας ἐπιτελοῦντες, ⁷εἰς δὲ τὴν δευτέραν ἅπαξ τοῦ ἐνιαυτοῦ ὁ μόνος ὁ ἀρχιερεὺς, οὐ χωρὶς αἵματος, ὃ προσφέρει ὑπὲρ ἑαυτοῦ καὶ τῶν τοῦ λαοῦ ἀγνοημάτων, ⁸τοῦτο δηλοῦντος τοῦ πνεύματος τοῦ ἁγίου, μήπω πεφανερῶσθαι τὴν τῶν ἁγίων ὁδὸν ἐτι τῆς πρώτης σκηνῆς ἐχούσης στάσιν, ⁹ἣτις παραβολὴ εἰς τὸν καιρὸν τὸν ἐνεστηκότα, καθ' ἣν δῶρά τε καὶ θυσίαι προσφέρονται μὴ δυνάμεναι κατὰ συνειδήσιν τελειῶσαι τὸν λατρεύοντα, ¹⁰μόνον ἐπὶ βρώμασιν καὶ πόμασιν καὶ διαφόροις βαπτισμοῖς, δικαιοῦματα σαρκὸς μέχρι καιροῦ διορθώσεως ἐπικείμενα.

¹¹Cristo invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, ¹²non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la rendenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa. ¹⁶Dove infatti c'è un testamento, è necessario che sia accertata la morte del testatore, ¹⁷perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. ¹⁸Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. ¹⁹Infatti dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, ne asperse il libro stesso e tutto il popolo, ²⁰dicendo: *Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi.* ²¹Alla stessa maniera asperse con il sangue anche la Tenda e tutti gli arredi del culto.

¹¹Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. ¹⁶Ora, dove c'è un testamento, è necessario che la morte del testatore sia dichiarata, ¹⁷perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. ¹⁸Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. ¹⁹Infatti, dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la Legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, asperse il libro stesso e tutto il popolo, ²⁰dicendo: *Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi.* ²¹Alla stessa maniera con il sangue asperse anche la tenda e tutti gli arredi del culto.

¹¹Χριστὸς δὲ παραγενόμενος ἀρχιερεὺς τῶν γενομένων ἀγαθῶν διὰ τῆς μείζονος καὶ τελειότερας σκηνῆς οὐ χειροποιήτου, τοῦτ' ἔστιν οὐ ταύτης τῆς κτίσεως, ¹²οὐδὲ δι. αἵματος τράγων καὶ μόσχων διὰ δὲ τοῦ ἰδίου αἵματος, εἰσῆλθεν ἐφάπαξ εἰς τὰ ἅγια, αἰωνίαν λύτρωσιν ἐυράμενος. ¹³εἰ γὰρ τὸ αἷμα τράγων καὶ ταύρων καὶ σποδὸς δαμάλεως ῥαντίζουσα τοὺς κεκοινωμένους ἁγιάζει πρὸς τὴν τῆς σαρκὸς καθαρότητα, ¹⁴πόσῳ μᾶλλον τὸ αἷμα τοῦ Χριστοῦ, ὃς διὰ πνεύματος αἰωνίου ἑαυτὸν προσήνεγκεν ἁμωμον τῷ θεῷ, καθαριεῖ τὴν συνείδησιν ἡμῶν ἀπὸ νεκρῶν ἔργων εἰς τὸ λατρεύειν θεῷ ζῶντι. ¹⁵Καὶ διὰ τοῦτο διαθήκης καινῆς μεσίτης ἐστίν, ὅπως θανάτου γενομένου εἰς ἀπολύτρωσιν τῶν ἐπὶ τῇ πρώτῃ διαθήκῃ παραβάσεων τὴν ἐπαγγελίαν λάβωσιν οἱ κεκλημένοι τῆς αἰωνίου κληρονομίας. ¹⁶ὅπου γὰρ διαθήκη, θάνατον ἀνάγκη φέρεσθαι τοῦ διατεμένου. ¹⁷διαθήκη γὰρ ἐπὶ νεκροῖς βεβαία, ἐπεὶ μήποτε ἰσχύει ὅτε ζῇ ὁ διαθέμενος. ¹⁸ὅθεν οὐδὲ ἡ πρώτη χωρὶς αἵματος ἐγκεκαίνισται. ¹⁹λαληθείσης γὰρ πάσης ἐντολῆς κατὰ τὸν νόμον ὑπὸ Μωϋσέως παντὶ τῷ λαῷ, λαβὼν τὸ αἷμα τῶν μόσχων μετὰ ὕδατος καὶ ἐρίου κοκκίνου καὶ ὑσσώπου αὐτό τε τὸ βιβλίον καὶ πάντα τὸν λαὸν ἐράντισεν, ²⁰λέγων, Τοῦτο τὸ αἷμα τῆς διαθήκης ἧς ἐνετείλατο πρὸς ὑμᾶς ὁ θεός. ²¹καὶ τὴν σκηνὴν δὲ καὶ πάντα τὰ σκεύη τῆς λειτουργίας τῷ αἵματι ὁμοίως ἐράντισεν.

²²Secondo la legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

²³Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con tali mezzi; le realtà celesti poi dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi.

²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore,

²⁵e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui. ²⁶In questo caso, infatti, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo. Ora invece una volta sola, alla pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

²⁷E come è stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

²²Secondo la Legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue, e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

²³Era dunque necessario che le cose raffiguranti le realtà celesti fossero purificate con tali mezzi; ma le stesse realtà celesti, poi, dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi.

²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore.

²⁵E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: ²⁶in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. ²⁷E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

²²καὶ σχεδὸν ἐν αἵματι πάντα καθαρίζεται κατὰ τὸν νόμον, καὶ χωρὶς αἰματεκχυσίας οὐ γίνεται ἄφεσις. ²³Ἀνάγκη οὖν τὰ μὲν ὑποδείγματα τῶν ἐν τοῖς οὐρανοῖς τούτοις καθαρίζεσθαι, αὐτὰ δὲ τὰ ἐπουράνια κρείττοσιν θυσίαις παρὰ ταύτας. ²⁴οὐ γὰρ εἰς χειροποίητα εἰσῆλθεν ἅγια Χριστός, ἀντίτυπα τῶν ἀληθινῶν, ἀλλ' εἰς αὐτὸν τὸν οὐρανόν, νῦν ἐμφανισθῆναι τῷ προσώπῳ τοῦ θεοῦ ὑπὲρ ἡμῶν. ²⁵οὐδ' ἵνα πολλάκις προσφέρῃ ἑαυτόν, ὥσπερ ὁ ἀρχιερεὺς εἰσέρχεται εἰς τὰ ἅγια κατ' ἐνιαυτὸν ἐν αἵματι ἀλλοτρίῳ, ²⁶ἐπεὶ ἔδει αὐτὸν πολλάκις παθεῖν ἀπὸ καταβολῆς κόσμου· νυνὶ δὲ ἅπαξ ἐπὶ συντελείᾳ τῶν αἰώνων εἰς ἀθέτησιν [τῆς] ἀμαρτίας διὰ τῆς θυσίας αὐτοῦ πεφανέρωται. ²⁷καὶ καθ' ὅσον ἀπόκειται τοῖς ἀνθρώποις ἅπαξ ἀποθανεῖν, μετὰ δὲ τοῦτο κρίσις, ²⁸οὕτως καὶ ὁ Χριστός, ἅπαξ προσενηχθεὶς εἰς τὸ πολλῶν ἀνενεγκεῖν ἀμαρτίας, ἐκ δευτέρου χωρὶς ἀμαρτίας ὀφθήσεται τοῖς αὐτὸν ἀπεκδεχομένοις εἰς σωτηρίαν.

10

¹Avendo infatti la legge solo un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha il potere di condurre alla perfezione, per mezzo di quei sacrifici che si offrono continuamente di anno in anno, coloro che si accostano a Dio.

²Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che i fedeli, purificati una volta per tutte, non avrebbero ormai più alcuna coscienza dei peccati?

³Invece per mezzo di quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati, ⁴poiché è impossibile eliminare i peccati con il sangue di tori e di capri. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.

⁶*Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.*

⁷*Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà.*

⁸Dopo aver detto prima *non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*, cose tutte che vengono offerte secondo la legge, ⁹soggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà*. Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. ¹⁰Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre. ¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e ad offrire molte volte gli stessi sacrifici che non possono mai eliminare i peccati.

10

¹La Legge infatti, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. ²Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? ³Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. ⁴È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.

⁶*Non hai gradito*

né olocausti né sacrifici per il peccato.

⁷*Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».*

⁸Dopo aver detto: *Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*, cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà*. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo.

¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati.

10

¹Σκιάν γὰρ ἔχων ὁ νόμος τῶν μελλόντων ἀγαθῶν, οὐκ αὐτὴν τὴν εἰκόνα τῶν πραγμάτων, κατ' ἐνιαυτὸν ταῖς αὐταῖς θυσίαις ἃς προσφέρουσιν εἰς τὸ διηνεκές οὐδέποτε δύναται τοὺς προσερχομένους τελειῶσαι· ²ἐπεὶ οὐκ ἂν ἐπαύσαντο προσφερόμεναι, διὰ τὸ μηδεμίαν ἔχειν ἔτι συνειδησιν ἁμαρτιῶν τοὺς λατρεύοντας ἅπας κεκαθαρισμένους; ³ἀλλ' ἐν αὐταῖς ἀνάμνησις ἁμαρτιῶν κατ' ἐνιαυτὸν, ⁴ἀδύνατον γὰρ αἷμα ταύρων καὶ τράγων ἀφαιρεῖν ἁμαρτίας. ⁵Διὸ εἰσερχόμενος εἰς τὸν κόσμον λέγει,

Θυσίαν καὶ προσφορὰν οὐκ ἠθέλησας, σῶμα δὲ κατηρτίσω μοι· ⁶ὀλοκαυτώματα καὶ περὶ ἁμαρτίας οὐκ εὐδόκησας.

⁷τότε εἶπον, Ἰδοὺ ἤκω, ἐν κεφαλίδι βιβλίου γέγραπται περὶ ἐμοῦ, τοῦ ποιῆσαι, ὁ θεός, τὸ θέλημά σου.

⁸ἀνώτερον λέγων ὅτι Θυσίας καὶ προσφορὰς καὶ ὀλοκαυτώματα καὶ περὶ ἁμαρτίας οὐκ ἠθέλησας οὐδὲ εὐδόκησας, αἵτινες κατὰ νόμον προσφέρονται, ⁹τότε εἶρηκεν, Ἰδοὺ ἤκω τοῦ ποιῆσαι τὸ θέλημά σου. ἀναιρεῖ τὸ πρῶτον ἵνα τὸ δεύτερον στήσῃ· ¹⁰ἐν ᾧ θελήματι ἡγιασμένοι ἔσμεν διὰ τῆς προσφορᾶς τοῦ σώματος Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐφάπαξ ¹¹Καὶ πᾶς μὲν ἱερεὺς ἔστηκεν καθ' ἡμέραν λειτουργῶν καὶ τὰς αὐτὰς πολλάκις προσφέρων θυσίας, αἵτινες οὐδέποτε δύνανται περιελεῖν ἁμαρτίας.

¹²Egli al contrario, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati una volta per sempre *si è assiso alla destra di Dio*, ¹³aspettando ormai solo che *i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi*. ¹⁴Poiché con un'unica oblazione egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. ¹⁵Questo ce lo attesta anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto:

¹⁶*Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro dopo quei giorni, dice il Signore: io porrò le mie leggi nei loro cuori*

e le imprimerò nella loro mente,

¹⁷dice:

E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità.

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato.

¹⁹Avendo dunque, fratelli, piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, ²⁰per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne; ²¹avendo noi un sacerdote grande sopra la casa di Dio, ²²accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. ²³Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso.

²⁴Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, ²⁵senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina. ²⁶Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati,

¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. ¹⁵A noi lo testimonia anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto:

¹⁶*Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro dopo quei giorni, dice il Signore: io porrò le mie leggi nei loro cuori*

e le imprimerò nella loro mente,

dice:

¹⁷*e non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità.*

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

¹⁹Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, ²⁰via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, ²¹e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, ²²accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.

²³Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. ²⁴Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone. ²⁵Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno del Signore. ²⁶Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati,

¹²οὗτος δὲ μίαν ὑπὲρ ἁμαρτιῶν προσενέγκας θυσίαν εἰς τὸ διηνεκές ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τοῦ θεοῦ, ¹³τὸ λοιπὸν ἐκδεχόμενος ἕως τεθῶσιν οἱ ἐχθροὶ αὐτοῦ ὑποπόδιον τῶν ποδῶν αὐτοῦ·

¹⁴μὴ γὰρ προσφορᾷ τετελείωκεν εἰς τὸ διηνεκές τοὺς ἁγιαζομένους.

¹⁵Μαρτυρεῖ δὲ ἡμῖν καὶ τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον· μετὰ γὰρ τὸ εἰρηκέναι,

¹⁶Αὕτη ἡ διαθήκη ἣν διαθήσομαι πρὸς αὐτοὺς

μετὰ τὰς ἡμέρας ἐκείνας, λέγει κύριος,

διδούς νόμους μου ἐπὶ καρδίας αὐτῶν,

καὶ ἐπὶ τὴν διάνοιαν αὐτῶν ἐπιγράψω αὐτούς,

¹⁷καὶ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν καὶ τῶν ἀνομιῶν αὐτῶν οὐ μὴ μνησθήσομαι ἔτι.

¹⁸ὅπου δὲ ἄφεσις τούτων, οὐκέτι προσφορὰ περὶ ἁμαρτίας.

¹⁹Ἐχοντες οὖν, ἀδελφοί,

παρρησίαν εἰς τὴν εἴσοδον τῶν ἁγίων ἐν τῷ αἵματι Ἰησοῦ, ²⁰ἣν ἐνεκαίνισεν ἡμῖν ὁδὸν πρόσφατον καὶ ζῶσαν διὰ τοῦ

καταπετάσματος, τοῦτ' ἔστιν τῆς σαρκὸς αὐτοῦ, ²¹καὶ ἱερέα μέγαν ἐπὶ τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ,

²²προσερχόμεθα μετὰ ἀληθινῆς καρδίας ἐν πληροφορίᾳ πίστεως, ῥεραντισμένοι τὰς καρδίας ἀπὸ συνειδήσεως πονηρᾶς καὶ λελουσμένοι τὸ σῶμα ὕδατι

καθαρῷ· ²³κατέχωμεν τὴν ὁμολογίαν τῆς ἐλπίδος ἀκλινῆ, πιστὸς γὰρ ὁ ἐπαγγειλάμενος·

²⁴καὶ κατανοῶμεν ἀλλήλους εἰς παροξυσμὸν ἀγάπης καὶ καλῶν ἔργων, ²⁵μὴ ἐγκαταλείποντες τὴν ἐπισυναγωγὴν ἑαυτῶν, καθὼς ἔθος τισίν, ἀλλὰ παρακαλοῦντες, καὶ τοσούτῳ μᾶλλον ὅσῳ βλέπετε ἐγγίζουσιν τὴν ἡμέραν.

²⁶Ἐκουσίως γὰρ ἁμαρτανόντων ἡμῶν μετὰ τὸ λαβεῖν τὴν ἐπίγνωσιν τῆς ἀληθείας, οὐκέτι περὶ ἁμαρτιῶν ἀπολείπεται θυσία,

²⁷ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli.

²⁸Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. ²⁹Di quanto maggior castigo allora pensate che sarà ritenuto degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza dal quale è stato un giorno santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? ³⁰Conosciamo infatti colui che ha detto: *A me la vendetta! Io darò la retribuzione!* E ancora: *Il Signore giudicherà il suo popolo.* ³¹È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!

³²Richiamate alla memoria quei primi giorni nei quali, dopo essere stati illuminati, avete dovuto sopportare una grande e penosa lotta, ³³ora esposti pubblicamente a insulti e tribolazioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo.

³⁴Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di esser spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi. ³⁵Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete solo bisogno di costanza, perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa.

³⁷Ancora *un poco*, infatti, *un poco* appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà.

³⁸*Il mio giusto vivrà mediante la fede; ma se indietreggia, la mia anima non si compiace in lui.*

³⁹Noi però non siamo di quelli che indietreggiano a loro perdizione, bensì uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

²⁷ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli.

²⁸Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. ²⁹Di quanto peggiore castigo pensate che sarà giudicato meritevole chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza, dal quale è stato santificato, e avrà disprezzato lo Spirito della grazia?

³⁰Conosciamo infatti colui che ha detto: *A me la vendetta! Io darò la retribuzione!* E ancora: *Il Signore giudicherà il suo popolo.* ³¹È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!

³²Richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ³³ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. ³⁴Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. ³⁵Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso.

³⁷Ancora *un poco*, infatti, *un poco* appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà.

³⁸*Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore.*

³⁹Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

²⁷φοβερά δέ τις ἐκδοχή κρίσεως καὶ πυρὸς ζῆλος ἐσθίειν μέλλοντος τοὺς ὑπεναντίους. ²⁸ἄδετήσας τις νόμον Μωϋσέως χωρὶς οἰκτιρημῶν ἐπὶ δυσὶν ἢ τρισὶν μάρτυσιν ἀποθνήσκει. ²⁹πόσω δοκεῖτε χείρονος ἀξιωθήσεται τιμωρίας ὁ τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ καταπατήσας, καὶ τὸ αἷμα τῆς διαθήκης κοινὸν ἡγησάμενος ἐν ᾧ ἡγιασθή, καὶ τὸ πνεῦμα τῆς χάριτος ἐνυβρίσας; ³⁰οἶδαμεν γὰρ τὸν εἰπόντα, Ἐμοὶ ἐκδίκησις, ἐγὼ ἀνταποδώσω· καὶ πάλιν, Κρίνει κύριος τὸν λαὸν αὐτοῦ.

³¹φοβερὸν τὸ ἐμπεσεῖν εἰς χεῖρας θεοῦ ζῶντος.

³²Ἀναμνησθεσθε δὲ τὰς πρότερον ἡμέρας, ἐν αἷς φωτισθέντες πολλὴν ἀθλήσιν ὑπεμείνατε παθημάτων, ³³τοῦτο μὲν ὀνειδισμοῖς τε καὶ θλίψεσιν θραυτίζόμενοι, τοῦτο δὲ κοινωνοὶ τῶν οὕτως ἀναστρεφόμενων γεννηθέντες. ³⁴καὶ γὰρ τοῖς δεσμίοις συνεπαθήσατε, καὶ τὴν ἀρπαγὴν τῶν ὑπαρχόντων ὑμῶν μετὰ χαρᾶς προσεδέξασθε, γινώσκοντες ἔχειν ἑαυτοὺς κρείττονα ὑπαρξιν καὶ μένουσαν. ³⁵μὴ ἀποβάλητε οὖν τὴν παρησίαν ὑμῶν, ἣτις ἔχει μεγάλην μισθαποδοσίαν, ³⁶ὑπομονῆς γὰρ ἔχετε χρεῖαν ἵνα τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ ποιήσαντες κομίσησθε τὴν ἐπαγγελίαν.

³⁷ἔτι γὰρ μικρὸν ὅσον ὅσον, ὁ ἐρχόμενος ἤξει καὶ οὐ χρονίσει·

³⁸ὁ δὲ δίκαιός μου ἐκ πίστεως ζήσεται, καὶ ἐὰν ὑποστείληται, οὐκ εὐδοκεῖ ἡ ψυχὴ μου ἐν αὐτῷ.

³⁹ἡμεῖς δὲ οὐκ ἐσμὲν ὑποστολῆς εἰς ἀπώλειαν, ἀλλὰ πίστεως εἰς περιποίησιν ψυχῆς.

11

¹La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. ²Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza.

³Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

⁴Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. ⁵Per fede Enoch fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e *non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via*. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di *essere stato gradito a Dio*. ⁶Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano. ⁷Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede.

⁸Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. ⁹Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

11

¹La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

³Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

⁴Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

⁵Per fede, Enoc fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio.

⁶Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.

⁷Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. ⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

11

¹Ἔστιν δὲ πίστις ἐλπιζομένων ὑπόστασις, πραγμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων. ²ἐν ταύτῃ γὰρ ἐμαρτυρήθησαν οἱ πρεσβύτεροι.

³Πίστει νοοῦμεν κατηρτίσθαι τοὺς αἰῶνας ῥήματι θεοῦ, εἰς τὸ μὴ ἐκ φαινομένων τὸ βλεπόμενον γεγονέναι.

⁴Πίστει πλείονα θυσίαν Ἀβελ παρὰ Κάιν προσήνεγκεν τῷ θεῷ, δι. ἧς ἐμαρτυρήθη εἶναι δίκαιος, μαρτυροῦντος ἐπὶ τοῖς δώροις αὐτοῦ τοῦ θεοῦ, καὶ δι. αὐτῆς ἀποθανὼν ἔτι λαλεῖ.

⁵Πίστει Ἐνὼχ μετετέθη τοῦ μὴ ἰδεῖν θάνατον, καὶ οὐχ ἠύρισκετο διότι μετέθηκεν αὐτὸν ὁ θεός· πρὸ γὰρ τῆς μεταθέσεως

μεμαρτύρηται εὐαρεστηκεῖναι τῷ θεῷ, ὁ χωρὶς δὲ πίστεως ἀδύνατον εὐαρεστήσαι, πιστεῦσαι γὰρ δεῖ τὸν προσερχόμενον τῷ θεῷ ὅτι ἔστιν καὶ τοῖς ἐκζητοῦσιν αὐτὸν μισθαποδότης γίνεται.

⁷Πίστει χρηματισθεῖς Νῶε περὶ τῶν μηδέπω βλεπομένων εὐλαβηθεῖς κατεσκευάσεν κιβωτὸν εἰς σωτηρίαν τοῦ οἴκου αὐτοῦ, δι. ἧς κατέκρινεν τὸν κόσμον, καὶ τῆς κατὰ πίστιν δικαιοσύνης ἐγένετο κληρονόμος.

⁸Πίστει καλούμενος Ἀβραὰμ ὑπήκουσεν ἐξελθεῖν εἰς τόπον ὃν ἤμελλεν λαμβάνειν εἰς κληρονομίαν, καὶ ἐξῆλθεν μὴ ἐπιστάμενος ποῦ ἔρχεται.

⁹Πίστει παρώκησεν εἰς γῆν τῆς ἐπαγγελίας ὡς ἄλλοτρίαν, ἐν σκηναῖς κατοικήσας μετὰ Ἰσαὰκ καὶ Ἰακώβ τῶν συγκληρονόμων τῆς ἐπαγγελίας τῆς αὐτῆς.

¹⁰ἐξεδέχετο γὰρ τὴν τοῦς θεμελίου ἐχουσιν πόλιν, ἧς τεχνίτης καὶ δημιουργὸς ὁ θεός.

¹¹Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa *come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare*.

¹³Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. ¹⁴Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. ¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città.

¹⁷Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, ¹⁸del quale era stato detto: *In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome*. ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.

²⁰Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche riguardo a cose future.

²¹Per fede Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e *si prostrò, appoggiandosi all'estremità del bastone*.

²²Per fede Giuseppe, alla fine della vita, parlò dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizioni circa le proprie ossa.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. ¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. ¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: *Mediante Isacco avrai una tua discendenza*.

¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

²⁰Per fede, Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche in vista di beni futuri.

²¹Per fede, Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e *si prostrò, appoggiandosi sull'estremità del bastone*.

²²Per fede, Giuseppe, alla fine della vita, si ricordò dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizioni circa le proprie ossa.

¹¹Πίστει – καὶ αὕτῃ Σάρρα στεῖρα – δύναμιν εἰς καταβολὴν σπέρματος ἔλαβεν καὶ παρὰ καιρὸν ἡλικίας, ἐπεὶ πιστὸν ἡγήσατο τὸν ἐπαγγειλάμενον· ¹²διὸ καὶ ἅφ' ἐνὸς ἐγεννήθησαν, καὶ ταῦτα νεκρωμένου, καθὼς τὰ ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ τῷ πλήθει καὶ ὡς ἡ ἄμμος ἢ παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης ἢ ἀναρίθμητος.

¹³Κατὰ πίστιν ἀπέθανον οὗτοι πάντες, μὴ κομισάμενοι τὰς ἐπαγγελίας, ἀλλὰ πόρωθεν αὐτὰς ἰδόντες καὶ ἀσπασάμενοι, καὶ ὁμολογήσαντες ὅτι ξένοι καὶ παρεπίδημοί εἰσιν ἐπὶ τῆς γῆς·

¹⁴οἱ γὰρ τοιαῦτα λέγοντες ἐμφανίζουσιν ὅτι πατρίδα ἐπιζητοῦσιν. ¹⁵καὶ εἰ μὲν ἐκείνης μνημονεύουσιν ἅφ' ἧς ἐξέβησαν, εἶχον ἂν καιρὸν ἀνακάμψαι·

¹⁶νῦν δὲ κρείττονος ὁρέγονται, τοῦτ' ἔστιν ἐπουρανίου. διὸ οὐκ ἐπαισχύνεται αὐτοὺς ὁ θεὸς θεὸς ἐπικαλεῖσθαι αὐτῶν, ἡτοιμάσεν γὰρ αὐτοῖς πόλιν.

¹⁷Πίστει προσενήνοχεν Ἀβραὰμ τὸν Ἰσαὰκ πειραζόμενος, καὶ τὸν μονογενῆ προσέφερεν ὁ τὰς ἐπαγγελίας ἀναδεξάμενος, ¹⁸πρὸς ὃν ἐλαλήθη ὅτι Ἐν Ἰσαὰκ κληθήσεται σοι σπέρμα, ¹⁹λογισάμενος ὅτι καὶ ἐκ νεκρῶν ἐγείρειν δυνατὸς ὁ θεός· ὅθεν αὐτὸν καὶ ἐν παραβολῇ ἐκομίσασατο.

²⁰Πίστει καὶ περὶ μελλόντων εὐλόγησεν Ἰσαὰκ τὸν Ἰακώβ καὶ τὸν Ἠσαῦ. ²¹Πίστει Ἰακώβ ἀποδνήσκων ἕκαστον τῶν υἱῶν Ἰωσήφ εὐλόγησεν, καὶ προσεκύνησεν ἐπὶ τὸ ἄκρον τῆς ῥάβδου αὐτοῦ.

²²Πίστει Ἰωσήφ τελευτῶν περὶ τῆς ἐξόδου τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐμνημόνευσεν, καὶ περὶ τῶν ὁστέων αὐτοῦ ἐνετείλατο.

²³Per fede Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

²⁴Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone,

²⁵preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato. ²⁶Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa.

²⁷Per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile. ²⁸Per fede celebrò la pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.

²⁹Per fede attraversarono il Mare Rosso come fosse terra asciutta; questo tentarono di fare anche gli Egiziani, ma furono inghiottiti.

³⁰Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

³¹Per fede Raab, la prostituta, non perì con gl'increduli, avendo accolto con benevolenza gli esploratori.

³²E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, ³³i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia,

conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

²³Per fede, Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

²⁴Per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone,

²⁵preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere momentaneamente del peccato. ²⁶Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto

l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa.

²⁷Per fede, egli lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; infatti rimase saldo, come se vedesse l'invisibile.

²⁸Per fede, egli celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché colui che sterminava i primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.

²⁹Per fede, essi passarono il Mar Rosso come fosse terra asciutta. Quando gli Egiziani tentarono di farlo, vi furono inghiottiti.

³⁰Per fede, caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

³¹Per fede, Raab, la prostituta, non perì con gli increduli, perché aveva accolto con benevolenza gli esploratori.

³²E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; ³³per fede,

essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

²³Πίστει Μωϋσῆς γεννηθεὶς ἐκρύβη τρίμηνον ὑπὸ τῶν πατέρων αὐτοῦ, διότι εἶδον ἄστεϊον τὸ παιδίον, καὶ οὐκ ἐφοβήθησαν τὸ διάταγμα τοῦ βασιλέως.

²⁴Πίστει Μωϋσῆς μέγας γενόμενος ἠρνήσατο λέγεσθαι υἱὸς θυγατρὸς Φαραώ, ²⁵μᾶλλον ἐλόμενος συγκακουχεῖσθαι τῷ λαῷ τοῦ θεοῦ ἢ πρόσκαιρον ἔχειν ἁμαρτίας ἀπολαύσιν, ²⁶μεῖζονα πλοῦτον ἠγασάμενος τῶν Αἰγύπτου θησαυρῶν τὸν ὀνειδισμόν τοῦ Χριστοῦ, ἀπέβλεπεν γὰρ εἰς τὴν μισθαποδοσίαν.

²⁷Πίστει κατέλιπεν Αἴγυπτον, μὴ φοβηθεὶς τὸν θυμὸν τοῦ βασιλέως, τὸν γὰρ ἀόρατον ὡς ὁρῶν ἐκαρτέρησεν.

²⁸Πίστει πεποίηκεν τὸ πάσχα καὶ τὴν πρόσχυσιν τοῦ αἵματος, ἵνα μὴ ὁ ὀλοθρεύων τὰ πρωτότοκα θίγῃ αὐτῶν.

²⁹Πίστει διέβησαν τὴν Ἑρυθρὰν Θάλασσαν ὡς διὰ ξηρᾶς γῆς, ἥς πείραν λαβόντες οἱ Αἰγύπτιοι κατεπόθησαν.

³⁰Πίστει τὰ τεῖχη Ἱεριχὼ ἔπεσαν κυκλωθέντα ἐπὶ ἑπτὰ ἡμέρας.

³¹Πίστει Ῥαὰβ ἡ πόρνη οὐ συναπώλετο τοῖς ἀπειθήσασιν, δεξαμένη τοὺς κατασκόπους μετ' εἰρήνης.

³²Καὶ τί ἔτι λέγω; ἐπιλείπει με γὰρ διηγούμενον ὁ χρόνος περὶ Γεδεών, Βαράκ, Σαμψών, Ἰεφθάε, Δαυὶδ τε καὶ Σαμουὴλ καὶ τῶν προφητῶν, ³³οἱ δὲ διὰ πίστεως κατηγωνίσαντο βασιλείας, εἰργάσαντο δικαιοσύνην, ἐπέτυχον ἐπαγγελιῶν, ἔφραξαν στόματα λεόντων, ³⁴ἔσβεσαν δύναμιν πυρός, ἐφυγον στόματα μαχαίρης, ἐδυναμώθησαν ἀπὸ ἀσθενείας, ἐγενήθησαν ἰσχυροὶ ἐν πολέμῳ, παρεμβολὰς ἔκλιναν ἁλλοτρίων.

³⁵Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia.

³⁷Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – ³⁸di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

³⁹Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: ⁴⁰Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

³⁵Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia.

³⁷Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – ³⁸di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

³⁹Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: ⁴⁰Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

³⁵ἔλαβον γυναῖκες ἐξ ἀναστάσεως τοὺς νεκροὺς αὐτῶν· ἄλλοι δὲ ἐτυμπανίσθησαν, οὐ προσδεξάμενοι τὴν ἀπολύτρωσιν, ἵνα κρείττονος ἀναστάσεως τύχωσιν· ³⁶ἕτεροι δὲ ἐμπαιγμῶν καὶ μαστίγων πεῖραν ἔλαβον, ἔτι δὲ δεσμῶν καὶ φυλακῆς·

³⁷ἐλιδάσθησαν, ἐπρίσθησαν, ἐν φόνῳ μαχαίρης ἀπέθανον, περιήλθον ἐν μηλωταῖς, ἐν αἰγείοις δέρμασιν, ὑστερούμενοι, θλιβόμενοι, κακουχούμενοι, ³⁸ὧν οὐκ ἦν ἄξιος ὁ κόσμος, ἐπὶ ἐρημίαις πλανώμενοι καὶ ὄρεσιν καὶ σπηλαίοις καὶ ταῖς ὁπαῖς τῆς γῆς.

³⁹Καὶ οὗτοι πάντες μαρτυρηθέντες διὰ τῆς πίστεως οὐκ ἐκομίσαντο τὴν ἐπαγγελίαν, ⁴⁰τοῦ θεοῦ περὶ ἡμῶν κρεῖττόν τι προβλεψαμένου, ἵνα μὴ χωρὶς ἡμῶν τελειωθῶσιν.

12

¹Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; ⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio.

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? ⁸Se siete senza correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete bastardi, non figli! ⁹Del resto, noi abbiamo avuto come correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita? ¹⁰Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di renderci partecipi della sua santità.

12

¹Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; ⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio.

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? ⁸Se invece non subite correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete illegittimi, non figli! ⁹Del resto noi abbiamo avuto come educatori i nostri padri terreni e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre celeste, per avere la vita? ¹⁰Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di farci partecipi della sua santità.

12

¹Τοιγαροῦν καὶ ἡμεῖς, τοσούτον ἔχοντες περικείμενον ἡμῖν νέφος μαρτύρων, ὄγκον ἀποδέμενοι πάντα καὶ τὴν εὐπερίστατον ἁμαρτίαν, δι. ὑπομονῆς τρέχουμεν τὸν προκείμενον ἡμῖν ἀγῶνα, ²ἀφορῶντες εἰς τὸν τῆς πίστεως ἀρχηγὸν καὶ τελειωτὴν Ἰησοῦν, ὃς ἀντὶ τῆς προκειμένης αὐτῷ χαρᾶς ὑπέμεινεν σταυρὸν αἰσχύνης καταφρονήσας, ἐν δεξιᾷ τε τοῦ θρόνου τοῦ θεοῦ κεκάδικεν. ³ἀναλογίσασθε γὰρ τὸν τοιαύτην ὑπομεμνηκότα ὑπὸ τῶν ἁμαρτωλῶν εἰς ἑαυτὸν ἀντιλογία, ἵνα μὴ κάμνητε ταῖς ψυχαῖς ὑμῶν ἐκλυόμενοι. ⁴Οὕτω μέχρις αἵματος ἀντικατέστητε πρὸς τὴν ἁμαρτίαν ἀνταγωνιζόμενοι, ⁵καὶ ἐκλέλησθε τῆς παρακλήσεως, ἥτις ὑμῖν ὡς υἱοῖς διαλέγεται, *Τίε μου, μὴ ὀλιγῶρει παιδείας κυρίου, μηδὲ ἐκλύου ὑπ' αὐτοῦ ἐλεγχόμενος· ὅν γὰρ ἀγαπᾷ κύριος παιδεύει, μαστιγοῖ δὲ πάντα υἱὸν ὃν παραδέχεται.*

⁷εἰς παιδείαν ὑπομένετε· ὡς υἱοῖς ὑμῖν προσφέρεται ὁ θεός· τίς γὰρ υἱὸς ὃν οὐ παιδεύει πατήρ; ⁸εἰ δὲ χωρὶς ἐστε παιδείας ἧς μέτοχοι γεγονάσιν πάντες, ἄρα νόθοι καὶ οὐχ υἱοὶ ἐστε. ⁹εἴτα τοὺς μὲν τῆς σαρκὸς ἡμῶν πατέρας εἴχομεν παιδευτὰς καὶ ἐνετρεπόμεθα· οὐ πολὺ [δὲ] μᾶλλον ὑποταγησόμεθα τῷ πατρὶ τῶν πνευμάτων καὶ ζήσομεν; ¹⁰οἱ μὲν γὰρ πρὸς ὀλίγας ἡμέρας κατὰ τὸ δοκοῦν αὐτοῖς ἐπαιδεύον, ὁ δὲ ἐπὶ τὸ συμφέρον εἰς τὸ μεταλαβεῖν τῆς ἀγιότητος αὐτοῦ.

¹¹Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò *rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite*

¹³e *raddrizzate le vie storte per i vostri passi*, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. ¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, ¹⁵vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati; ¹⁶non vi sia nessun fornicatore o nessun profanatore, come Esaù, che in cambio di una sola pietanza vendette la sua primogenitura. ¹⁷E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, perché non trovò possibilità che il padre mutasse sentimento, sebbene glielo richiedesse con lacrime.

¹⁸Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, ¹⁹né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola; ²⁰non potevano infatti sopportare l'intimazione: *Se anche una bestia tocca il monte sia lapidata*. ²¹Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: *Ho paura e tremo*.

²²Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, ²⁴al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

¹¹Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiache ¹³e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. *Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa*, che provochi danni e molti ne siano contagiati. ¹⁶Non vi sia nessun fornicatore, o profanatore, come Esaù che, in cambio di una sola pietanza, vendette la sua primogenitura. ¹⁷E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto: non trovò, infatti, spazio per un cambiamento, sebbene glielo richiedesse con lacrime.

¹⁸Voi infatti non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, ¹⁹né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. ²⁰Non potevano infatti sopportare quest'ordine: Se anche una bestia toccherà il monte, sarà lapidata.

²¹Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: *Ho paura e tremo*. ²²Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, ²⁴a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

¹¹πᾶσα δὲ παιδεία πρὸς μὲν τὸ παρὸν οὐ δοκεῖ χαρᾶς εἶναι ἀλλὰ λύπης, ὕστερον δὲ καρπὸν εἰρηνικὸν τοῖς δι. αὐτῆς γεγυμνασμένοις ἀποδίδωσιν δικαιοσύνης.

¹²Διὸ τὰς παρειμένας χεῖρας καὶ τὰ παραλελυμένα γόνατα ἀνορθώσατε, ¹³καὶ τροχίους ὀρθὰς ποιεῖτε τοῖς ποσὶν ὑμῶν, ἵνα μὴ τὸ χωλὸν ἐκτραπῇ, ἰαθῇ δὲ μᾶλλον.

¹⁴Εἰρήνην διώκετε μετὰ πάντων, καὶ τὸν ἁγιασμόν, οὗ χωρὶς οὐδεὶς ὄψεται τὸν κύριον, ¹⁵ἐπισκοποῦντες μὴ τις ὑστερῶν ἀπὸ τῆς χάριτος τοῦ Θεοῦ, μὴ τις ῥίξα πικρίας ἄνω φύουσα ἐνοχλῇ καὶ δι. αὐτῆς μιανθῶσιν πολλοί, ¹⁶μὴ τις πόρνος ἢ βέβηλος ὡς Ἡσαΰ, ὃς ἀντὶ βρώσεως μᾶς ἀπέδοτο τὰ πρωτοτόκια αὐτοῦ.

¹⁷Ἵστε γὰρ ὅτι καὶ μετέπειτα θέλων κληρονομήσαι τὴν εὐλογίαν ἀπεδοκιμάσθη, μετανοίας γὰρ τόπον οὐχ εὑρεν, καίπερ μετὰ δακρύων ἐκζητήσας αὐτήν.

¹⁸Οὐ γὰρ προσεληλύθατε ψηλαφώμενῳ [ᾧ] καὶ κεκαυμένῳ πυρὶ καὶ γνόφῳ καὶ ζόφῳ καὶ θυέλλῃ ¹⁹καὶ σάλπιγγος ἤχῳ καὶ φωνῇ ἐρημάτων, ἧς οἱ ἀκούσαντες παρητήσαντο μὴ προστεθῆναι αὐτοῖς λόγον· ²⁰οὐκ ἔφερον γὰρ τὸ διαστελλόμενον, καὶ θηρίον θίγη τοῦ ὄρους, λιθοβοληθήσεται· ²¹καί, οὕτω φοβερὸν ἦν τὸ φανταζόμενον, Μωϋσῆς εἶπεν, Ἐκφοβός εἰμι καὶ ἔντρομος.

²²ἀλλὰ προσεληλύθατε Σιὼν ὄρει καὶ πόλει Θεοῦ ζῶντος, Ἱερουσαλὴμ ἐπουρανίῳ, καὶ μυριάσιν ἀγγέλων, πανηγύρει ²³καὶ ἐκκλησίᾳ πρωτοτόκων ἀπογεγραμμένων ἐν οὐρανοῖς, καὶ κριτῇ Θεῷ πάντων, καὶ πνεύμασι δικαίων τετελειωμένων, ²⁴καὶ διαθήκης νέας μεσίτῃ Ἰησοῦ, καὶ αἵματι ῥαντισμοῦ κρεῖττον λαλοῦντι παρὰ τὸν Ἀβελ.

²⁵Guardatevi perciò di non rifiutare Colui che parla; perché se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che promulgava decreti sulla terra, molto meno lo troveremo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli. ²⁶La sua voce infatti un giorno scosse la terra; adesso invece ha fatto questa promessa: *Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo.*

²⁷La parola *ancora una volta* sta a indicare che le cose che possono essere scosse sono destinate a passare, in quanto cose create, perché rimangano quelle che sono incrollabili.

²⁸Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore; ²⁹perché il nostro *Dio è un fuoco divoratore.*

²⁵Perciò guardatevi bene dal rifiutare Colui che parla, perché, se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che proferiva oracoli sulla terra, a maggior ragione non troveremo scampo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli.

²⁶La sua voce un giorno scosse la terra; adesso invece ha fatto questa promessa: *Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo.*

²⁷Quando dice ancora una volta, vuole indicare che le cose scosse, in quanto create, sono destinate a passare, mentre rimarranno intatte quelle che non subiscono scosse.

²⁸Perciò noi, che possediamo un regno incrollabile, conserviamo questa grazia, mediante la quale rendiamo culto in maniera gradita a Dio con riverenza e timore;

²⁹perché il nostro Dio è un fuoco divorante.

²⁵Βλέπετε μὴ παραιτήσησθε τὸν λαλοῦντα· εἰ γὰρ ἐκεῖνοι οὐκ ἐξέφυγον ἐπὶ γῆς παραιτησάμενοι τὸν χρηματίζοντα, πολὺ μᾶλλον ἡμεῖς οἱ τὸν ἁπ. οὐρανῶν ἀποστρεφόμενοι· ²⁶οὔ ἡ φωνὴ τὴν γῆν ἐσάλειψεν τότε, νῦν δὲ ἐπήγγελλται λέγων, Ὅτι ἅπαξ ἐγὼ σείσω οὐ μόνον τὴν γῆν ἀλλὰ καὶ τὸν οὐρανόν.

²⁷τὸ δέ, Ὅτι ἅπαξ δηλοῖ [τὴν] τῶν σαλευομένων μετάρθρῃν ὡς πεποιημένων, ἵνα μείνῃ τὰ μὴ σαλευόμενα.

²⁸Διὸ βασιλείαν ἀσάλευτον παραλαμβάνοντες ἔχωμεν χάριν, δι. ἥς λατρεύωμεν εὐαρέστως τῷ θεῷ μετὰ εὐλαβείας καὶ δέους·

²⁹καὶ γὰρ ὁ θεὸς ἡμῶν πῦρ καταναλίσκον.

13

¹Perseverate nell'amore fraterno.

²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo.

³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò*. ⁶Così possiamo dire con fiducia:

Il Signore è il mio aiuto, non temerò.

Che mi potrà fare l'uomo?

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede.

⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! ⁹Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono. ¹⁰Noi abbiamo un altare del quale non hanno alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del Tabernacolo. ¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città.

13

¹L'amore fraterno resti saldo.

²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò*. ⁶Così possiamo dire con fiducia:

Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura.

Che cosa può farmi l'uomo?

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! ⁹Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne fanno uso. ¹⁰Noi abbiamo un altare le cui offerte non possono essere mangiate da quelli che prestano servizio nel tempio. ¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue viene portato nel santuario dal sommo sacerdote per l'espiazione, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città.

13

¹Ἡ φιλαδελφία μενέτω. ²τῆς φιλοξενίας μὴ ἐπιλανθάνεσθε, διὰ ταύτης γὰρ ἔλαβόν τινες ξενίσαντες ἀγγέλους.

³μιμνήσκεσθε τῶν δεσμίων ὡς συνδεδεμένοι, τῶν κακουχουμένων ὡς καὶ αὐτοὶ ὄντες ἐν σώματι.

⁴Τίμιος ὁ γάμος ἐν πᾶσιν καὶ ἡ κοίτη ἀμίαντος, πόρνους γὰρ καὶ μοιχοὺς κρινεῖ ὁ θεός.

⁵Ἀφιλάργυρος ὁ τρόπος· ἀρκοῦμενοι τοῖς παροῦσιν· αὐτὸς γὰρ εἶρηκεν, Οὐ μὴ σε ἀνῶ οὐδ' οὐ μὴ σε ἐγκαταλίπω· ⁶ὥστε θαρρῶντας ἡμᾶς λέγειν,

Κύριος ἐμοὶ βοηθός, [καὶ] οὐ φοβηθήσομαι·

τί ποιήσει μοι ἄνθρωπος;

⁷Μνημονεύετε τῶν ἡγουμένων ὑμῶν, οἵτινες ἐλάλησαν ὑμῖν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ, ὧν

ἀναδεωροῦντες τὴν ἔκβασιν τῆς ἀναστροφῆς μιμεῖσθε τὴν πίστιν.

⁸Ἰησοῦς Χριστὸς ἐχθρὸς καὶ σημερον ὁ αὐτός, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας. ⁹διδασκαίς ποικίλαις καὶ ξέναις μὴ παραφέρεσθε· καλὸν γὰρ χάριτι βεβαιοῦσθαι τὴν καρδίαν, οὐ βρώμασιν, ἐν οἷς οὐκ ὠφελήθησαν οἱ περιπατοῦντες.

¹⁰ἔχομεν θυσιαστήριον ἐξ οὗ φαγεῖν οὐκ ἔχουσιν ἐξουσίαν οἱ τῇ σκηνῇ λατρεύοντες. ¹¹ὧν γὰρ εἰσφέρεται ζῶων τὸ αἷμα περὶ ἁμαρτίας εἰς τὰ ἅγια διὰ τοῦ ἀρχιερέως, τούτων τὰ σώματα κατακαίεται ἔξω τῆς παρεμβολῆς. ¹²διὸ καὶ Ἰησοῦς, ἵνα ἁγιάσῃ διὰ τοῦ ἰδίου αἵματος τὸν λαόν, ἔξω τῆς πύλης ἔπαθεν.

¹³Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, ¹⁴perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. ¹⁵Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

¹⁶Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace. ¹⁷Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi.

¹⁸Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto. ¹⁹Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più presto. ²⁰Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, *in virtù del sangue di un'alleanza eterna*, il Signore nostro Gesù, ²¹vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

²²Vi raccomando, fratelli, accogliete questa parola di esortazione; proprio per questo molto brevemente vi ho scritto.

²³Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato messo in libertà; se arriva presto, vi vedrò insieme con lui. ²⁴Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli d'Italia. La grazia sia con tutti voi.

¹³Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: ¹⁴non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. ¹⁵Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

¹⁶Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

¹⁷Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi.

¹⁸Pregate per noi; crediamo infatti di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto. ¹⁹Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché io vi sia restituito al più presto.

²⁰Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, ²¹vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

²²Vi esorto, fratelli, accogliete questa parola di esortazione; proprio per questo vi ho scritto brevemente. ²³Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato rilasciato; se arriva abbastanza presto, vi vedrò insieme a lui. ²⁴Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli dell'Italia. ²⁵La grazia sia con tutti voi.

¹³τοῖν ἐξερχόμεθα πρὸς αὐτὸν ἔξω τῆς παρεμβολῆς, τὸν ὀνειδισμόν αὐτοῦ φέροντες· ¹⁴οὐ γὰρ ἔχομεν ὧδε μένουσαν πόλιν, ἀλλὰ τὴν μέλλουσαν ἐπιζητοῦμεν.

¹⁵δι. αὐτοῦ οὖν ἀναφέρωμεν θυσίαν αἰνέσεως διὰ παντός τῷ θεῷ, τοῦτ. ἔστιν καρπὸν χειλέων ὁμολογούντων τῷ ὀνόματι αὐτοῦ. ¹⁶τῆς δὲ εὐποιίας καὶ κοινωνίας μὴ ἐπιλανθάνεσθε, τοιαύταις γὰρ θυσίαις εὐαρεστεῖται ὁ θεός.

¹⁷Πείθεσθε τοῖς ἡγουμένοις ὑμῶν καὶ ὑπείκετε, αὐτοὶ γὰρ ἀγρυπνοῦσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ὑμῶν ὡς λόγον ἀποδώσοντες, ἵνα μετὰ χαρᾶς τοῦτο ποιῶσιν καὶ μὴ στενάζοντες, ἀλυσιτελὲς γὰρ ὑμῖν τοῦτο.

¹⁸Προσεύχεσθε περὶ ἡμῶν, πειδόμεθα γὰρ ὅτι καλὴν συνείδησιν ἔχομεν, ἐν ᾗσιν καλῶς θέλοντες ἀναστρέφεσθαι.

¹⁹περισσότερως δὲ παρακαλῶ τοῦτο ποιῆσαι ἵνα τάχιον ἀποκατασταθῶ ὑμῖν.

²⁰Ὁ δὲ θεὸς τῆς εἰρήνης, ὁ ἀναγαγὼν ἐκ νεκρῶν τὸν ποιμένα τῶν προβάτων τὸν μέγαν ἐν αἵματι διαθήκης αἰωνίου, τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν,

²¹καταρτίσαι ὑμᾶς ἐν παντὶ ἀγαθῷ εἰς τὸ ποιῆσαι τὸ θέλημα αὐτοῦ, ποιῶν ἐν ἡμῖν τὸ εὐάρεστον ἐνώπιον αὐτοῦ διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ, ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας [τῶν αἰώνων]· ἀμήν.

²²Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, ἀνέχεσθε τοῦ λόγου τῆς παρακλήσεως, καὶ γὰρ διὰ βραχέων ἐπέστειλα ὑμῖν.

²³Γινώσκετε τὸν ἀδελφὸν ἡμῶν Τιμόθεον ἀπολελυμένον, μεθ' οὗ εἰς τάχιον ἔρχεται ὅψομαι ὑμᾶς.

²⁴Ἀσπάσασθε πάντας τοὺς ἡγουμένους ὑμῶν καὶ πάντας τοὺς ἀγίους. ἀσπάζονται ὑμᾶς οἱ ἀπὸ τῆς Ἰταλίας. ²⁵ἡ χάρις μετὰ πάντων ὑμῶν.